GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 1° APRILE — NUM. 76

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto del 31 marzo 1887 il comm. Vittorio Ellena, consigliere di Stato, fu nominato Segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4405** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto num. 270 (Serie 3ª) in data del 26 giugno 1881, sull'istituzione dei depositi di istruzione degli allievi guardie;

Veduti gli articoli 3 e 4 del regolamento d'istituzione e di disciplina per il Corpo della Guardia di finanza, approvato con Nostro decreto num. 4042 (Serie 3ª) del 31 agosto 1886;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I depositi ordinari d'istruzione degli allievi guardie, anche quando sono comandati da un ufficiale superiore del Corpo, indipendente dal Capo Circolo locale, avranno il seguente personale: un ufficiale superiore, un ufficiale subalterno, un maresciallo, quattro brigadieri, quattro sottobrigadieri e dieci guardie, cinque delle quali scelte.

Art. 2. Il deposito speciale per gli allievi sottobrigadieri avrà il seguente personale: un ufficiale superiore comandante, un ufficiale superiore aggiunto, un ufficiale subalterno, un maresciallo, due brigadieri, due sottobrigadieri e sei guardie, di cui tre scelte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero **4402** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'elenco delle strade provinciali della provincia di Bergamo, approvato con Nostro decreto del 26 novembre 1871, dove è inscritta al n. 9 la strada di Valle Caleppio che termina al ponte sull'Oglio;

Visto il Nostro decreto del 23 novembre 1885 per cui fu aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Brescia il tronco di strada da Sarnico a Paratico con ponte sull'Oglio, inscritto al n. 45 dell'elenco 3°, tabella B, della legge 23 luglio 1881, serie 3ª, n. 333;

Viste le deliberazioni con le quali i Consigli provinciali di Bergamo e di Brescia, hanno stabilito di dichiarare interprovinciale, anche per effetto della sua ricostruzione e successiva manutenzione, il ponte sull'Oglio a Sarnico, iscrivendone metà nell'elenco delle provinciali di Brescia e metà in quello di Bergamo;

Visto che la conseguente modificazione dell'elenco della provincia di Brescia, e l'aggiunta della metà del ponte sull'Oglio alla strada segnata al n. 9 dell'elenco della pro-

vincia di Bergamo, sono state pubblicate in tutti i comuni delle due provincie senza che sorgessero opposizioni;

Vista la legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici, allegato F;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ponte sull'Oglio a Sarnico è dichiarato interprovinciale per le comunicazioni fra le provincie di Bergamo e Brescia.

Sono conseguentemente modificati gli elenchi delle strade provinciali delle provincie stesse, con l'aggiungere alla strada di Valle Caleppio, segnata al n. 9 dell'elenco della provincia di Bergamo, la metà del ponte predetto, e col terminare alla metà del ponte stesso la strada da Sarnico a Paratico, compresa fra le provinciali della provincia di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1887.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Capitano contabile promosso maggiore contabile:

Ranieri cav. Giuseppe, distretto Bologna, destinato distretto Mantova (relatore).

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Pozzi Michele, magazzino cent. militare Firenze.
Bozzoni Oreste, panificio Cremona (consegnatario).
Locatelli Enrico, distretto Cuneo, nominato ufficiale di magazzino.
Canzi Ambrogio, distretto Catanzaro, nominato ufficiale di magazzino.
Renzanigo Giuseppe, ospedale Verona, nominato direttore dei conti.
Fiora Giuseppe, distretto Vicenza (ufficiale matricola).
Barsanti Oronte, 11 bersaglieri, nominato direttore dei conti.
Adaglio Giovanni, distretto Genova, nominato direttore dei conti.
Bellini Alfredo, regg. cavall. Lucca, nominato ufficiale di magazzino.
Castelli Luigi, panificio Torino, (comandante 1ª compagnia sussistenza).

Vennero nominati direttori dei conti:

Sassone Frediano, 7 artiglieria.
Jodice Antonio, 1 fanteria.
Celiberti Angelo, 91 fanteria.
Provora Eusebio, 2 fanteria.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto 24 marzo 1887:

Grilli Federico, tenente veterinario 16 artiglieria (1ª brigata montagna), promosso capitano veterinario nel reggimento cavalleria Roma.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 17 marzo 1887:

Cunietti Alessandro, capitano commissario in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con decreti Ministeriali 20 marzo 1887:

Squarza Iride, capitano contabile in posizione ausiliaria a Firenze, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e destinato presso l'ufficio di revisione.
Fournier Giovanni, tenente contabile in posizione ausiliaria a Bardonnecchia, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e destinato presso l'ufficio di revisione.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 20 marzo 1887:

Carbone Camillo, sottotenente commissario di complemento, direzione commiss. II corpo d'armata, nato nel 1864, domiciliato a Genova, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto 20 marzo 1887:

Beretta Felice, tenente veterinario di complemento, nato nel 1852, distretto di Rovigo, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con. R. decreto del 6 marzo 1887:

Tavoni cav. Clemente, direttore capo di divisione di 2ª classe Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1887.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Nelli cav. Francesco, avvocato fiscale militare di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Mayno Di Capriglio cav. Giuseppe, avvocato fiscale militare di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.
Ricci cav. Gavino, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe, nominato avvocato fiscale militare di 3ª classe presso il tribunale militare di Salerno.
Invrea cav. Gaspare, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe, promosso alla 2ª classe.
Boido Ernesto, sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto 10 marzo 1887:

De Giorgio Achemenide, professore aggiunto di 1ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante dei Collegi militari, dispensato dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 27 febbraio al 17 marzo 1887:

Diaferia Carlo, segretario amministrativo di 2ª classe nell' Intendenza di finanza di Messina, trasferito presso quella di Foggia.
Marinoni Luigi, id. id. id. id. di Genova, id. id. di Bergamo.
Guerrieri Paolo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Pesaro, id. id. di Perugia.
Steffanina Simone, id. id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª nelle medesime per merito di esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Foggia.
Pasetti Tommaso, segretario amministrativo di 2ª classe id, già destinato a Foggia, confermato invece in servizio dell'Intendenza di Bari.

De Bacci cav. dott. Giuseppe, ispettore superiore nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, nominato direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

De Nobili Francesco, già tenente daziario di 1ª classe in soprannumero collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con decorrenza dal 1° ottobre 1886.

Rizzi dott. Pietro, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. in aspettativa id. per tre mesi, id. dal 21 marzo 1887.

Piccione Giovanni Battista, agente di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, id. id. id. id., id. dal 1° aprile 1887.

Provi Nicola, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata, in seguito a volontaria rinuncia, la sua nomina a primo ragioniere di 2ª classe nelle medesime.

Sensi Luigi, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Massa, trasferito presso quella di Benevento.

Vincenzi Giovanni, vicesegretario amministrativo di 2ª classe id. di Pesaro, id. id. di Siena.

Rinolfi Pompeo, id. id. di 3ª id. di Ancona, id. id. di Pesaro.

Molinari Vincenzo, segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Benevento, id. id. di Porto Maurizio.

Gaetano Felice, vicesegretario id. di 3ª classe id. di Campobasso, id. id. di Genova.

Asti Carlo, controllore di 3ª classe presso le Tesorerie del Regno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute e per un anno, a datare dal 1° aprile 1887.

Grasso Carlo, aggiunto controllore di 1ª classe id., nominato controllore di 5ª classe presso le Tesorerie medesime.

De Rada Arturo, Pattavina Vincenzo, Simone Francesco, ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle dogane, nominati ricevitori di 7ª classe nelle medesime.

Bruni Enrico, Garofalo Attilio, Pugliesi Carlo, Moro Giuseppe, candidati agl'impieghi di 2ª categoria id., id. ufficiali alle scritture di 4ª classe, per merito d'esame, id.

Fabris Guido, dottore in chimica e primo preparatore nell'Istituto chimico dell'Università di Roma, nominato ufficiale tecnico di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi.

Zamboni Amos, già vicesegretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, stato destituito con Regio decreto del 25 marzo 1886, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato in servizio di quella di Bari.

De Benedetti Clemente, ufficiale alla scrittura di 6ª classe nelle manifatture dei tabacchi, nominato ufficiale alle scritture di 4ª nelle medesime.

Perrod Pietro, esattore governativo delle imposte dirette, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Della Spina Luigi, Mammana Giosuè, vicesegretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.

Massari Raffaele, Moscato-Morelli Fedele, Maraffi Arturo, Noquerol de Niquesa Salvatore, De Alessandri Florindo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Carozzo Luigi, Galli Angelo, segretari di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Bernabei conte Osvaldo, vicesegretario id. id., id. id.

Gasparini Alessandro, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Cuomo Achille, Ulmo Francesco, ufficiali di scrittura di 2ª id., id. alla 1ª.

Porcella Cilocco Giuseppe, Polacci Pietro, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Pezzatini Gaspare, Raffaele Gaetano, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Cesari Cesare, ufficiale d'ordine della classe transitoria id., nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime, e confermato in servizio di quella di Como.

Calcara Oscar, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Girgenti.

Nobilini cav. Enrico, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, nominato reggente ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione stessa.

Loffredo cav. Domenico, reggente ispettore di circolo e per le controverifiche id. promosso all'effettività del posto.

Toya Giuseppe, Gallucci Angelo Raffaele, Blesio Gio. Battista, Musso dott. Enrico, Pedrelli Luigi, Cormagi Emanuele, Romiti Augusto, Latino Guido, Perino Michele, Chiaramella Alfredo, reggenti ispettori di circolo di 3ª classe id, id. id.

Agnesina dott. Pietro, Cometti Vittorio, Cavasonza Michele, Alberti Francesco, Cascini Vincenzo, Novari Carlo, Riscossa Edoardo, D'Aulos Luigi, reggenti controllori di 5ª id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 17 febbraio 1887:

Pedroni Antonio, cancelliere della pretura di Montecchio Emilia, è tramutato alla pretura di Castelnuovo di Sotto, a sua domanda.

Masetti Cesare, cancelliere della pretura di Giuncarico, è tramutato alla pretura di Montecchio Emilia, a sua domanda.

Ripari Giacomo, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo, è nominato cancelliere della pretura di Giuncarico, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Michele Michele, cancelliere già titolare della pretura di Martina Franca, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 5 marzo 1887, pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Modugno, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 6 marzo 1887, e tramutato alla pretura di Modugno.

Con decreti Ministeriali del 17 febbraio 1887:

Monti Enrico, vicecancelliere della pretura di Faenza, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Farina Arturo, vicecancelliere della pretura di Rimini, è tramutato alla pretura di Faenza, a sua domanda.

Tosi Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Rimini, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 19 febbraio 1887:

Anghinelli Anselmo, cancelliere della Corte d'appello di Milano, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° febbraio 1887, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Foschini Francesco, cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° febbraio 1887, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Pesce Paolo, vicecancelliere della Corte d'appello di Torino, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° febbraio 1887, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Fortunati Felice, vicecancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di San Valentino, a sua domanda.

Gregori Luigi, vicecancelliere della pretura di Gioja dei Marsi, è tramutato alla pretura di Pizzoli, a sua domanda.

Bajocco Gregorio, vicecancelliere della pretura di Manoppello, è tramutatato alla pretura di Gioja dei Marsi.

Polce Giovanni, vicecancelliere della pretura di Solmona, è tramutato alla pretura di Manoppello, a sua domanda.

Di Bartolomeo Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Montereale, è tramutato alla pretura di Solmona, a sua domanda.

De Nicola Domiziano, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello d'Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Montereale, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Perrone Armando, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello

d'Aquila, è nominato vicecancelliere della pretura di Sassa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Valletta Ermenegildo, vicecancelliere della pretura del 4° mandamento di Milano, è tramutato alla pretura urbana di Milano.

Pestalozza Giulio, vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Pavia, è tramutato alla pretura del 4° mandamento di Milano, a sua domanda.

Bonfanti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della pretura del 2° mandamento di Pavia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Broglia Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della pretura di Casalpusterlengo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Giovanetti Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della pretura di Vimercate, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mammana Giovanni, vicecancelliere della pretura di Militello in Val di Catania, è tramutato alla pretura di Raccuja, a sua domanda.

Moncada Tommaso, vicecancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela, è tramutato alla pretura di Militello in Val di Catania, a sua domanda.

Formica Michele, vicecancelliere della pretura di Raccuja, è tramutato alla pretura di Santa Lucia del Mela.

Nini Biagio, sostituto della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Messina, è nominato vicecancelliere della pretura Priorato in Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Enea Giuseppe, vicecancelliere della pretura Priorato in Messina, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Currò Francesco, nominato vicecancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, con decreto 31 gennaio 1877. — Accettata la rinuncia a tale carica, rimanendo nella precedente qualità di alunno retribuito presso la Corte d'appello di Messina.

Subba Rosario, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vicecancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 20 febbraio 1887:

Maffia Francesco, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera A della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1887.

Battiati Comitini Luigi, vicecancelliere della Corte d'appello di Catania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1887.

D'Amore Antonio, cancelliere di pretura, tramutato da Gaeta ad Atina con decreto 22 novembre 1886, registrato alla Corte dei conti il 13 successivo dicembre, è dichiarato dimissionario dalla carica, a senso dell'articolo 12 della legge sull'ordinamento giudiziario, per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nella pretura di Atina entro il termine legale.

Petrocchi Francesco, cancelliere della pretura di Campagnano di Roma, è tramutato alla pretura di Segni.

Fischetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Segni, è tramutato alla pretura di Campagnano di Roma, a sua domanda.

Zara Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Tempio, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei a decorrere dal 1° marzo 1887, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

MINISTERO DELLA GUERRA

La Commissione incaricata di distribuire le somme raccolte in pubbliche sottoscrizioni a favore de' militari feriti e delle famiglie povere de' morti in combattimento a Dogali e Saati, ha proposto, ed il Ministero della Guerra ha approvato, che sia fatta senz'altro questa prima distribuzione:

ai sottufficiali feriti	L. 400
ai caporali feriti	» 300
ai soldati feriti	» 200
alle famiglie degli ufficiali morti	» 1000
alle famiglie dei sottufficiali morti	» 500
alle famiglie dei caporali morti	» 300
alle famiglie dei soldati morti	» 250

Altre disposizioni saran fatte quanto prima in ragione de' fondi disponibili, tenendosi conto dell'entità delle ferite, non che del numero e della situazione di tutte le famiglie bisognose.

Il signor barone Rosario Currò, capo d'una delle principali ditte italiane di Trieste, ha trasmesso per mezzo del Ministero Affari Esteri la somma di lire mille, di cui lire 800 fu destinata a favore dei militari feriti in Africa e le rimanenti lire 200 pel monumento da erigersi in onore dei caduti in Africa.

BOLLETTINO N. 10.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 7 al 13 di marzo.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Guarene.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Marene.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Busca.
Torino — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Carmagnola.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Scabbie degli ovini: 16 a Chiuro.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Fusine.
Carbonchio: 5 bovini, con 4 morti, ad Andalo.
Brescia — Scabbie degli ovini: 16 a Bagolino.
Cremona — Carbonchio: 1, letale, a Sospiro.

Regione III. — Veneto.

Venezia — 2 bovini, con un morto, a Marcon e Favero.
Padova — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Abano.
Rovigo — Carbonchio: 1, letale, a Papozze.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Nibbiano.
Parma — Idem: 3 bovini, morti, a Montechiarugolo, S. Pancrazio, Sorbolo.
Modena — Idem: 2 bovini, morti, a Mirandola.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 2, letali, a Portomaggiore.
Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a S. Agostino.
Bologna — Carbonchio essenziale: 14 suini, con 4 morti, a Praduro e Sasso.
Forlì — Carbonchio: 1, letale, a Gatteo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Magliano.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Firenze.
Lucca — Carbonchio sintomatico; 1 bovino, morto, a Lucca.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio: 1 equino, morto, a Napoli.

Regione XI. — Sicilia.

Trapani — Affezione morvofarcinosa: 1 a Castellammare.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Vaiuolo ovino: 25, letali, a Capoterra.

Roma, a' dì 26 marzo 1887.
Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFIZIO SPECIALE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO *dei Concessionari di attestati di privative industriali domiciliati nella provincia di Roma i quali a tutto il 31 dicembre 1886 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.*

N.B. — Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente Elenco non faranno pervenire al predetto Ufficio, in originale od in copia autentica, la quitanza dell'eseguito pagamento, a termini di quanto è prescritto dall'articolo 85 del Regolamento approvato con Regio decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

N. d'ordine	COGNOME, NOME o DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Geneste Fils et Herscher Frères (Ditta), a Parigi.	Roma, via Palermo, 34	17 settembre 1875	16	264	15	Fours de campagne roulants.
2	Burmann Jacob, a Bienne (Svizzera).	Roma, via del Corso 52	11 gennaio 1882	27	278	10	Nouvelle montre à quantième.
3	Pierard Frères et C.ie, a Montigny sur Sambre (Belgio).	Roma (presso il sig. Prunieau Camillo console del Belgio)	4 ottobre 1882	29	166	6	Système de traverse mixte en bois et fer à l'usage des chemins de fer et tramways.
4	Kind Adolf, a Mira (Venezia). .	Roma, via Palermo, 34.	28 agosto 1884	34	155	6	Dispositif de refroidissement par contre courant, applicable aux appareils servant au refroidisseme..t de l'oléine et autres liquides.
5	Curti Gioacchino, a Roma. . .	Roma, via Quattro Fontane, 77	29 id. »	34	156	15	Fabbricazione industriale del pane.
6	Wilson William Virgo e Storey Joseph, in Inghilterra.	Roma, via Palermo, 34	30 id. »	34	162	14	Perfectionnements dans la production de composés contenant de la nitro-cellulose.
7	Castelnau ing. Marcellino, di Parigi, e Michelet Carlo, ad Aix.	Roma, palazzo dell' Accademia di Francia a villa Medici.	20 settembre 1884	34	229	6	Apparecchio di sicurezza e di equilibrio da potersi applicane ai generatori di vapore, recipienti di aria, ecc.
8	Charpentier Louis Jean, a Parigi.	Roma, via Palermo, 34	13 novembre 1884	34	365	6	Epierreur vertical centrifuge.
9	Feldmann D.r Alfred, a Brême, (Germania).	Id.	18 id. »	34	372	15	Procédé de fabrication d'esprit de sel ammoniaque ou d'eau ammoniacale concentrée renfermant de l'ammoniaque à un très-haut degré de concentration.
10	Bruché Giulio, a Marsiglia (Francia).	Roma, via S. Andrea delle Fratte, 12	28 luglio 1885	36	495	15	Manichino anatomico.
11	Ciotti Enrico, a Parigi	Roma, via dell'Angelo Custode, 54, p.° 3	12 agosto 1885	37	70	3	Perfectiounements dans les moteurs thermiques.
12	Millot Ambroise, a Zurigo (Svizzera).	Roma, via Palermo, 34	22 id. »	37	121	6	Nouveau sasseur nommé: *Le bon minotier* poor le nettoyage de toutes sortes de gruaux.
13	Loewy Samuel, a Buda-Pest (Ungheria).	Id.	5 settembre 1885	37	186	15	Bec de lampe pour huiles minérales d'un poids spécifique supérieur à 0.80
14	Erhard Théodore, a Stuttgart (Germania).	Id.	24 id. »	37	255	3	Perfectionnements dans les piles galvaniques.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
15	Orsini Cesare, di Roma . . .	Roma, via Laurina, 11.	23 settembre 1885	37	267	5	Nuovo sistema di oliera
16	Id. id.	Id.	26 id »	37	268	5	Nuovo necessario da fumo.
17	Anesi Vincenzo e Boyer Arturo, di Roma.	Roma, via del Corso, 509	30 id. »	37	279	2	Ascensore economico universale.
18	Kaiser Alexander, a Freiburg (Svizzera).	Roma, via Palermo, 31	3 dicembre 1885	38	6	15	Soupape intermittente.
19	Laarman Petrus Franciscus, a Amsterdam (Olanda).	Id.	3 id. »	38	7	15	Perfectionnements dans les parachutes des cages d'extraction.
20	Kricker Engelbert, a Essen (Germania).	Id.	3 id. »	38	8	15	Apri-casse.

Dal Segretariato Generale — Divisione 1ª.
Roma, addì 16 marzo 1887.

Il Direttore
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di contratto notarile stipulato a Francoforte sul Meno in data 22 dicembre 1886 e registrato a Milano in data 10 gennaio 1887 al num. 6592, vol. 329, fog. 125 atti privati, il signor Zimmer Conrad della predetta città di Francoforte ha ceduto e trasferito al signor Hartmann William di Londra tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito il 12 marzo 1885 vol. XXXV, num. 372, per la durata di un anno a decorrere dal 31 stesso mese; e portante il titolo: *Procedé de durcissement des résines*; la cui durata fu poscia prolungata per un altro anno con attestato 2 marzo 1886, vol. XXXVIII, n. 359, e nuovamente per altri anni quattro con attestato 27 aprile 1886, volume XXXIX, n. 111.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 17 febbraio 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 24 marzo 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura redatta a Torino il 9 febbraio 1887 e registrata nel giorno stesso al num. 10743, vol. 54, Atti privati, il prof. Francesco König di Darmstadt, Germania, domiciliato in Torino, ha ceduto e trasferito all'avv. Carlo Gotta, residente a Fubine, Alessandria, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale: *nuova colonna di rettificazione*, conferita ad esso prof. König con attestato 6 giugno 1886, vol. XXXVI, n. 246, della durata di anni due a decorrere dal 30 stesso giugno.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 19 febbraio 1887, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 30 marzo 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: N. 192957 e N. 208574 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 10017 e 25634 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60 e lire 5, al nome di Vitale Gennaro, Carmela, Teresa, Gaetana, Francesco-Paolo, Alfonso, *Giuseppe* fu Biagio, minori sotto l'amministrazione di Angela Capone, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vitale Gennaro, Carmela, Teresa, Gaetana, Francesco Paolo, Alfonso e *Giuseppa* fu Biagio, minori sotto l'amministrazione di Angela Capone, domiciliati in Napoli, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: n. 397341 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2041 della soppressa Direzione di Torino) per lire 500

N. 397342 corrispondente a quello 2012 di L. 500
» 397343 » 2013 » 500
» 397344 » 2014 » 500
» 397345 » 2015 » 500
» 397346 » 2016 » 500
» 397347 » 2017 » 350

tutte al nome di *Roberto Giovanni fu Antonio*, sono state così inte-

state per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Robert Giovanni Battista fu Spirito Antonio*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 1846, pagate a Genova per l'ammortamento dell'annata in corso, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

43	121	204	208	554	3734	4123	4519
5178	5660	5679	5680	5681	6029	6030	6072
8847	9676	10713.					

Dalla Direzione generale del Debito Pubblico.

Addì, 22 marzo 1887.

Pel Direttore Generale
PAGNOLO.

Per il Direttore capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
E. CATTANEO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità del disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato l'avvenuto smarrimento dei certificati di annualità 3 % infradesignati, emessi dalla Cassa dei Depositi in Firenze a favore della Chiesa Pievania di Sant'Elena a Rincine in comunità di Londa, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, si provvederà pel dimandato rinvestimento in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico delle annualità dai certificati stessi risultanti, e rimarranno di nessun effetto i certificati precedenti:

1. Certificato num. 1689, per l'annualità di centesimi novanta (L. 0 90), per affrancazione di un livello dovuto da Gori Adriano.
2. Certificato num. 3256, per l'annualità di lire una e centesimi quaranta (L. 1 40), per affrancazione di un canone dovuto da Massi Paolo, Pietro e Luigi.

Roma, 21 febbraio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 30 marzo in Montorio nei Frentani, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 marzo 1887.

CONCORSI

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso aperto nella R. Università di Pavia per la nomina di un professore straordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.*

La Commissione esaminatrice composta dei professori sottoscritti si costituiva il giorno 30 settembre 1886, a norma dell'articolo 1 del regolamento sui concorsi, e fermava le conclusioni del proprio esame nell'adunanza dei 2 corrente, dando l'incarico della relazione al professore Malgarini.

I concorrenti, indicati nell'ordine della loro iscrizione, e i titoli presentati da ciascuno di essi sono i seguenti:

I. BARBIERI AUGUSTO, dottore in legge.

Documenti:

1. Certificato di buona condotta del sindaco di Bologna.
2. Fede di Penalità.

Pubblicazioni:

« Lo Stato e il Comune nelle questioni della tutela amministrativa e della nomina del Sindaco, » Bologna, 1886.

II. DRAGO RAFFAELE, avvocato.

Documenti:

1. Attestato degli studi di legge compiuti e della laurea ottenuta nella R. Università di Genova, li 9 luglio 1860.
1. Attestato di un insegnamento impartito negli anni 1859 e 1860 nelle scuole serali della Consociazione operaia genovese.
3. Attestato d'insegnamento, impartito nell'anno 1865-66 e seguenti dei diritti e doveri dei cittadini nella Scuola magistrale maschile di Genova.
4. Attestato d'insegnamento impartito nell'anno 1865-66 dei diritti e doveri dei cittadini nelle Scuole tecniche serali del Municipio di Genova.
5. Attestato d'avere retto dal novembre 1864 all'agosto [illegible] carica di vice-ispettore delle Scuole municipali primarie e superiori del Municipio di Genova.
6. Attestato di benemerenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in occasione che adempì l'incarico di membro della Commissione ministeriale per la riforma della legge sui diritti d'autore.
7. Attestato d'essere stato nominato per acclamazione Dottore aggregato alla Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Genova
8. Attestato della R. Prefettura di Genova comprovante il lodevol servizio prestato come esaminatore degli aspiranti alla patente di segretario comunale.

Pubblicazioni:

1. Considerazioni intorno ad un parere legale sopra una quistion di proprietà letteraria insorta tra Alessandro Manzoni e l'editore Le Monnier.
2. Considerazioni sopra l'alienazione dei beni immobili appartenen alle Opere pie.
3. Sulla costituzionalità della querela presentata al procuratore del Re presso il Tribunale correzionale di Torino contro l'ex-ministr Peruzzi sulla legalità di una disposizione contenuta nel regolament per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.
4. Considerazioni sulla competenza del Senato del Regno per giudicare di reati imputati ai suoi membri.
5. Annotazioni alla legge 25 giugno 1865 che guarentisce i diritti spettanti agli autori sulle opere del loro ingegno.
6. Questioni di proprietà letteraria.
7. Questioni di diritto comunale.
8. Considerazioni sui regolamenti comunali di igiene, edilità e polizia locale.
9. Considerazioni sul progetto di legge del Ministro Depretis per la riforma della legge comunale e provinciale 1880.
10. Svolgimento storico dell'Amministrazione comunale di Geno

(Discorso letto in occasione della sua aggregazione alla Facoltà di giurisprudenza nel patrio Ateneo) 1885.

11. Cinque questioni di diritto amministrativo.

12. Lo scioglimento del Consiglio comunale e i delegati straordinari, 1886.

III. Codacci Pisanelli Alfredo, professore straordinario di economia politica e incaricato della scienza delle finanze nell'Università libera di Camerino.

Documenti:

1. Il certificato degli studii di giurisprudenza compiuti nella R. Università di Napoli (1879 80 al 1882-83).

2. Un libretto d'iscrizione nell'Università di Berlino nei due semestri dell'anno 1883-84.

3. Certificato del rettore dell'Università di Camerino, da cui risulta che il dottor Codacci-Pisanelli nell'anno scolastico 1885-86 tenne lodevolmente l'ufficio di professore straordinario di economia politica, incaricato della scienza delle finanze.

Pubblicazioni:

1. L'ordinamento delle Casse di risparmio in Germania e specialmente in Prussia. Relazione a S. E. il Ministro di Agricoltura, 1885.

2. Il X progetto di riforma universitaria.

3. Traduzione della nuova legge germanica sulle società per azioni, con un cenno del traduttore sui precedenti legislativi ed economici in proposito, 1885.

4. « Il lotto », discorso inaugurale, 1886.

5. « Le azioni popolari. »

6. Articoli critici nel *Filangieri*, nell'*Archivio giuridico* e in altri periodici.

IV. Soro Delitala Carmine, professore straordinario di filosofia del diritto nell'Università di Sassari.

Documenti:

1. Certificato degli studi e della laurea in giurisprudenza.

[illegible]iploma di dottore aggregato presso la Facoltà di giurisprudenza [illegible]versità di Sassari.

[illegible]oma d'avvocato.

[illegible]stato dell'insegnamento di storia e geografia sostenuto nel R. Istituto tecnico di Sassari.

5. Attestato di un corso di conferenze popolari fatto negli anni 1876-77 e 1877-78 intorno ai principii di scienze sociali ed economiche agli operai che frequentavano la Scuola municipale di disegno e belle arti in Sassari.

6. Certificato comprovante gl'insegnamenti ufficiali e liberi impartiti nella R. Università di Sassari, dall'anno scolastico 1878-79 a tutto oggi.

7. Estratto di due deliberazioni della Facoltà di Sassari con cui si attesta la capacità didattica e scientifica del Soro-Delitala e si fanno voti per la sua promozione.

8. Certificato dell'eleggibilità ottenuta fin dal 1880 nel concorso per titoli alla cattedra di professore straordinario di scienza dell'amministrazione nella R. Università di Pavia.

9. Certificato della eleggibilità conseguita nel concorso per titoli alla cattedra di professore ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Palermo, tenuto nel 1884.

10. Lettera ministeriale che deputava il concorrente presso il Regio Istituto Tecnico di Cagliari come commissario Regio agli esami di licenza nel 1883.

11. Diploma di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Pubblicazioni:

1. « La cremazione dei cadaveri. »

2. « Concetto e attinenza della ragion pubblica amministrativa. »

3. « Il credito studiato nella sua essenza e sotto il rapporto dell'azione che può sul medesimo esercitare il Governo. »

4. « Le opere pie. »

5. « Ufficio, limiti, attinenze della politica. »

6. « Il sistema tributario dei comuni e delle provincie. »

7. « Profili di una storia della legislazione in Sardegna. »

8. « Il problema politico ed il problema amministrativo. »

9. « Moralità e diritto » (Prelezione).

10. « Intorno ai limiti costituzionali della legge e del regolamento » (Discorso accademico).

11. « La responsabilità dei pubblici amministratori. »

12. « L'amministrazione e la giustizia nelle industrie, » volume 1, 1886.

V. Francone Salvatore, libero docente di economia politica, statistica e diritto amministrativo nella R. Università di Napoli.

Documenti:

1. Copia di tre decreti di autorizzazione alla libera docenza in economia politica, statistica e diritto amministrativo presso la R. Università di Napoli.

2. Certificati rilasciati dalla segreteria della R. Università di Napoli concernenti il lungo insegnamento nelle suddette materie, ed elenco degli alunni iscritti annualmente ai suoi corsi.

3. Parere favorevole della Facoltà giuridica di Napoli pel conseguimento della libera docenza in scienza delle finanze e diritto finanziario.

4. Eleggibilità per ordinario in diritto amministrativo in secondo luogo nel concorso per la R. Università di Palermo.

Pubblicazioni:

1. « La ragione economica delle leggi », un volume.

2. « Sulle graduali riforme dei sistemi tributari. Saggio di scienza delle finanze e di diritto finanziario », un volume.

3. « Saggio critico di economia politica », un volume.

4. « Lezioni di economia politica », un volume.

5. « Introduzione al diritto pubblico amministrativo » (Prefazione e parte prima, pag. 270, 1886).

Compiuto l'esame dei titoli, la Commissione in primo luogo si mosse il quesito se l'eleggibilità conseguita dai signori Francone e Soro Delitala nel concorso del 1884 per la nomina di un professore ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Palermo debba essere annessa nel presente concorso all'effetto di cui nell'articolo 4, lett. A del regolamento; ovvero se i medesimi debbano essere sottoposti ad un'altra votazione di eleggibilità, pel motivo che la cattedra a cui oggi si dee provvedere prende nome dal diritto amministrativo e dalla scienza dell'amministrazione, anzichè solamente dal diritto amministrativo, come quella di cui nel concorso di Palermo predetto.

Intorno a ciò la Commissione ha considerato che, qualunque sia l'opinione che si professi intorno all'oggetto ed ai limiti della scienza dell'amministrazione, concepita come una materia diversa dal Diritto amministrativo, non è però sotto questo aspetto che il vigente regolamento l'ha introdotta nell'ordine dei nostri studii, affidandola ai professori del Diritto amministrativo, salvo in quelle Facoltà dov' era stata istituita come un corso speciale. E per vero l'art. 2 dichiara che la cattedra (unica) di scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo si occupa delle norme razionali e fondamentali dell'amministrazione pubblica nella sua azione, nei suoi procedimenti e ordini interni, come pure del sistema completo dell'amministrazione pubblica italiana, ad eccezione della finanza. Il Ministro, poi, ragionando intorno a questa disposizione nella sua relazione al Re, diceva che la scienza dell'amministrazione si connette al diritto amministrativo e ne forma il *complemento ed il riscontro teoretico*. Ora non è mai che dai professori del diritto amministrativo, anche prima della pubblicazione di cotesto regolamento, siasi mancato di svolgere nè la parte razionale dei singoli istituti, nè i principii generali del sistema amministrativo; non mai essi credettero che il loro ufficio fosse limitato alla semplice esposizione della legge positiva.

Ed è appunto per questo che, pubblicato il nuovo regolamento, poterono divenire issofatto, senz'altra prova, insegnanti di scienza della Amministrazione. Nè il Governo avrebbe voluto costringerli all'insegnamento di una materia diversa da quella a cui si erano applicati; nè sarebbe stata ammissibile in faccia alla scienza ed al pubblico la loro immediata conversione in professori di una nuova disciplina.

Ora se questa regola vale a loro riguardo, e perchè mai non sarebbe applicabile ai candidati che nel concorso dell'ultimo quinquen-

nio sono stati dichiarati eleggibili alla cattedra di Diritto amministrativo col grado di ordinario? Per queste ragioni la Commissione ha giudicato che i signori Francone e Soro-Delitala hanno diritto ad essere ammessi nel presente concorso col titolo di idoneità acquistata nella prova anteriore del 1884.

Ridotto l'esame della eleggibilità ai tre concorrenti Barbieri, Drago e Codacci-Pisanelli, la Commissione, deliberando a voti segreti, ritenne unanimemente che solo il terzo ne sia meritevole.

Il libro di Augusto Barbieri volge intorno all'autonomia del Comune che l'autore studia nelle istituzioni estere e in quelle che reggono di presente il nostro paese, per venir poi a divisare le riforme che si dovrebbero introdurre in queste. L'intenzione è lodevole, ma l'autore è rimasto troppo indietro dal còmpito che si era prefisso. Le origini pretese del Comune antico, accennate in sulle prime pagine, mostrano in lui difetto di coltura vera e solida. Le leggi e istruzioni estere non sempre appaiono studiate alle fonti, nè in quell'ambiente sociale da cui traggono il loro valore. La critica è spesso mal fondata, le riforme proposte non bene rispondenti alle promesse e spesso inette al fine.

Il sig. Barbieri, laureato da due anni nell'Università di Bologna, è giovane che comincia ora le sue prove. Nulla dice che non possa collo studio meritare un giudizio più favorevole di quello che ora la Commissione esprime sul conto del libro esibito, il quale non dà quelle cauzioni di maturità e di dottrina che a ragione si esigono per l'ufficio cui aspira.

Il signor Drago Raffaele si è dato specialmente allo studio della giurisprudenza pratica in fatto di diritto comunale, non senza trattare di qualche altro argomento come dei diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno.

Ne' suoi lavori egli si mostra esatto conoscitore delle disposizioni che reggono la pubblica amministrazione, derivino esse da leggi, ovvero da decreti e regolamenti, o circolari ministeriali. Diligente nelle ricerche, cauto e misurato nei giudizi, dà prova di una mente ordinata e di un fine criterio nello sviluppo delle questioni pratiche che occorrono di giorno in giorno negli uffici amministrativi. Tuttavia egli non si diparte mai da un'analisi esegetica delle leggi e della giurisprudenza; gli scritti di lui non rivelano quella dote che la Commissione avrebbe desiderato riscontrarvi accanto alle stimabili qualità già indicate, cioè l'attitudine ad una trattazione veramente scientifica del giure amministrativo.

Quando è costretto a salire ai principî generali, ha il linguaggio e la nozione giuridica impropria e scorretta.

Per es.: sulle deliberazioni d'urgenza della Giunta dice che questa *è rivestita della personalità giuridica del Consiglio* (questioni di diritto comunale, p 6), e altrove sostiene che il sindacato, attribuito ai ministri sui regolamenti comunali, si sottrae a quello dell'autorità giudiziaria, contrariamente ai principii della materia e alla precisa disposizione dell'art. 5 della legge sul contenzioso amministrativo (considerazioni sui regolamenti comunali di igiene, edilità e polizia locale pag. 25).

D'altra parte la Commissione ha pur dovuto considerare che il candidato non offre prova sufficiente di capacità didattica, che tale certo non risulta dal fatto d'aver insegnato nelle scuole tecniche serali del Municipio di Genova e in altre dello stesso grado. In breve la Commissione non possiede ora elementi sufficienti per giudicarlo idoneo ad un insegnamento universitario.

Gli scritti del signor Codacci-Pisanelli, ancorchè di breve mole a paragone di quelli presentati dagli altri concorrenti, sono però nutriti di sana dottrina, e denotano un ingegno vigoroso e provato. Le considerazioni sulle leggi universitarie riscontrate con le istituzioni di Germania sono aggiustate, e lo studio sulle Casse di risparmio tedesche, ricco di dati statistici e legislativi, mostra discernimento e cura nel distinguere il lato giuridico, il positivo e il sociale di quegl'Istituti.

La Commissione si arrestò più a lungo sul trattato delle *Azioni popolari*, di cui sono date alla stampa finora 250 pagine. Il tema arduo e tuttora poco esplorato è svolto dall'autore con precisa coltura sì di diritto romano che di diritto pubblico moderno. Dopo una polemica cortese, erudita e giudiziosa contro Bruns e il Jhering circa il concetto romano dell'*Actio popularis*, si fa a studiare con accorgimento non comune l'introduzione voluta da alcuni, delle azioni popolari sul diritto pubblico moderno, e traccia fin dove possano tornare utili, dove tornerebbero d'inciampo all'azione amministrativa e contraddirebbero ai principii accolti dal nostro diritto pubblico intorno ai rapporti della autorità amministrativa coll'autorità giudiziaria.

In particolare sono bene delineati i casi in cui l'azione popolare è ammessa nel sistema elettorale amministrativo e politico, e giuste ed efficaci sono le considerazioni svolte dall'autore sulla natura delle persone giuridiche, traendo egli da questa dottrina e dalle funzioni dello Stato, nell'attuale stadio della civiltà validi argomenti al suo proposito. Certo i lavori presentati da questo candidato trattano di argomenti speciali; non discorrono per tutto il campo del diritto pubblico amministrativo. Nondimeno palesano a non dubitarne la capacità di ordinare scientificamente il tema prescelto, di svolgerlo a parte a parte, di seguirlo nelle sue attinenze colle materie affini; e questa attitudine, unita alla prova lodevole dell'insegnamento di Economia politica e Scienza delle finanze sostenuto nell'Università di Camerino, valse a indurre nell'animo dei commissari la unanime convinzione del suo valore.

Dichiarata la eleggibilità del signor Codacci Pisanelli, e riconosciuta quella che i signori Francone e Soro Delitala hanno conseguito nel concorso di Palermo, la Commissione passò all'esame del merito comparativo dei tre eleggibili.

Il titolo nuovo con cui il prof. Soro Delitala si presenta al concorso è il primo volume di un'opera sull'amministrazione e sulla giustizia nelle industrie.

Amplo è il disegno dell'opera, ma la parte fin qui pubblicata non corrisponde al proposito annunziato nella prefazione e nemmeno alle esigenze intrinseche del tema. Seguendo il Dunoyer, l'autore riduce a due branche tutte le forme dell'umano lavoro, industrie che si esercitano sull'uomo o fuori dell'uomo, e quindi assegna alla prima classe l'opera dell'educatore, del maestro e del professore. Ma egli intanto si avvede che quella distinzione, se poteva correre nel campo dell'economia politica, dove del lavoro si cerca soltanto il valore di scambio, la produttività è inammissibile affatto nella sfera del diritto pubblico, dove si ha riguardo alla funzione sociale dell'attività umana per determinare le regole che debbono infrancarla a scopo di pubblico bene.

Prese così le mosse, il candidato scende a parlare, nella prima lezione dell'istruzione elementare, secondaria, normale e universitaria; nella seconda dei rapporti contenziosi che possono sorgere dallo sviluppo dell'azione governativa nel campo dell'istruzione. La prima parte lascia non poco a desiderare sì rispetto alla cognizione dei fatti e sì a riguardo dei criterii adottati. Ragionando egli dell'istruzione elementare obbligatoria, non tien conto delle leggi più recenti che anche in Inghilterra hanno imposto obblighi scolastici alle parrocchie ed alle famiglie (pag. 57).

Le riforme da lui caldeggiate con gran pompa di frasi non hanno spesso alcuna consistenza come per esempio a pag. 201 dove si legge che la *regina delle belle arti*, cioè, secondo lui, la letteratura, dovrebbe avere una facoltà autonoma. Altre mende notò la Commissione nella seconda parte del volume.

Il capo intitolato *Prenozioni* vorrebbe esporre i principii cardinali dei rapporti tra la Giustizia e l'Amministrazione, ma pur troppo chi prendesse a guida questi principii si troverebbe ben presto impacciato e fuori del retto sentiero. Con critica esagerata l'autore chiama di *senso recondito e quasi sibillino* (pag. 248) gli articoli 2 e 3 della legge sul Contenzioso amministrativo. L'articolo 2 non specificare alcun affare determinato colle frasi *contravvenzioni* e materie contenziose *di diritto civile e politico* (dove è da notare, fra le altre cose, che l'autore non rispetta il testo della legge, riportando in senso obbiettivo quel vocabolo *diritto* che nell'articolo è usato in senso obbiettivo). L'articolo 3, a sua volta, non riuscire di facile intelligenza, anzi *non essere suffragato di buon senso.*

Dimostrato per tal modo il bisogno d'interpretare la legge, il candidato passa ai *sistemi* proposti dagli autori per la sua equa applicazione e ne annovera nientemeno che otto, facendo somma di concetti e cose diverse. Infatti adduce per ottavo sistema (pag. 249) il *ritorno puro e semplice alla giustizia amministrativa, meglio però organizzata*, saltando così da una questione di mera interpretazione ad una questione di legislazione. Peggio nei numeri 7, 9 e 10 di queste *Prenozioni*, dove la questione sulla competenza delle due autorità è confusa coll'altra che concerne la responsabilità civile dello Stato per il danno ingiusto dato dai pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

L'autore scrive (pag. 249) che la *funzione meramente politica (jus imperius), a differenza della funzione amministrativa dello Stato, non è sindacabile nanti i tribunali ordinari*, e vede in questa distinzione uno degli otto sistemi suaccennati attribuito da lui al Ducrocq e ad altri (pag. 255). Il vero è che questa distinzione fu proposta a tutt'altro fine, cioè a vedere in quali casi lo Stato incorra nella responsabilità indiretta per le colpe dei suoi organi ed agenti. I regolamenti approvati con decreto reale appartengono di certo alla funzione politica, allo *jus imperii*, e frattanto niuno ignora che i tribunali ordinari chiamati a farne applicazione debbono osservare se siano o non conformi alla legge, e ricusare nel secondo caso il loro concorso. E non dice l'art. 2 della legge che certe materie appartengono alla giurisdizione ordinaria ancorchè vi sia interessata la pubblica amministrazione, e siano emanati provvedimenti dal *potere esecutivo* o *dall'autorità amministrativa?*

La Commissione sente anche il dovere di accennare a certi giudizi o troppo assoluti, o precipitati di cui si piace l'autore. Egli è così che a pag. 282 non si perita di scrivere che la Francia *ha inaugurato la peggiore Scuola di diritto amministrativo, la Scuola cioè dell'imitazione e del regolamentarismo* e a pag. 288, *non esservi alcun plausibile motivo, nè in teoria, nè in pratica che possa legittimare l'istituzione di Tribunali speciali pel contenzioso amministrativo.* A stringer tutto in poche parole, la Commissione è d'avviso che il nuovo lavoro del Soro-Delitala non segni certo un progresso rispetto, ai lavori precedenti.

Nè guari diverso da questo fu il giudizio che la Commissione ha recato sui due nuovi lavori del Francone, *Responsabilità indiretta dello stato per i danni dati suoi funzionari e Introduzione al diritto pubblico amministrativo.*

Il primo in 43 pagine discorre delle opinioni del Meucci, del Mantellini, del Gabba, del Laurent, del Zoening, ma con poca chiarezza e precisione. Per esempio non s'intende se il Zoening ammetta o escluda la obbligazione dello Stato pei danni commessi dai suoi ufficiali. Infine il candidato accetta pienamente l'avviso di uno degli autori da lui citati, ma poi cerca di correggerlo, dicendo che lo Stato non rifà il danneggiato perchè è responsabile, ma perchè deve guarire l'organo guasto, cioè l'impiegato.

L'*Introduzione al diritto pubblico amministrativo*, come costruzione è mal congegnata.

La prefazione, benchè presuma molto, prometterebbe bene del libro.

Il capo I discorre della genesi del diritto amministrativo attraverso l'evoluzione storica.

Il capo II del diritto amministrativo in relazione alle altre branche del diritto pubblico, e in relazione col diritto privato il terzo.

Il capo IV della scienza dell'amministrazione. Questi argomenti sono trattati con poca chiarezza e determinazione di idee.

Nel capo IV lampeggia qualche buon concetto intorno alla scienza dell'amministrazione, ma attraverso a molte citazioni che lo offuscano più che lo rischiarino.

Si sente in tutto il lavoro la compilazione e la fretta; fin nelle frequentemente sbagliate citazioni dei nomi e delle opere degli autori, sopratutto tedeschi.

Il più spesso l'erudizione non pare attinta alle fonti. Insomma il libro, architettato bene, non è felicemente condotto, e il lettore non può che confondersi nell'affollamento dei nomi, dei sistemi, delle opinioni diverse, da cui non si arriva a cogliere l'idea dell'autore o si coglie a stento un concetto che poco di poi rimane abbuiato.

Comparati i titoli di questi due concorrenti con quelli del signor Codacci Pisanelli, emerge incontrastata la superiorità del terzo. Quindi la Commissione, a voti palesi (trattandosi della graduatoria degli eleggibili), assegnava a lui unanimemente il primo posto, e pure unanimemente collocava in secondo luogo, ma in pari grado fra loro, i signori Francone e Soro Delitala.

Procedendo poi alla determinazione dei punti, tra due proposte, l'una di 35 e l'altra di 37 al candidato Codacci Pisanelli, la Commissione, votando palesemente, a maggioranza di 3 contro 2, approvava la proposta più alta.

Quanto agli altri due, niuno avendo proposto punti maggiori al 30, si è ritenuto che tanti ne spettino loro rispettivamente, in conformità del regolamento.

In virtù delle cose e delle votazioni premesse, la Commissione propone il signor Codacci Pisanelli Alfredo a professore straordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Pavia.

D. Mantovani Orsetti.
Federico Persico.
A. Bonasi.
P. Esperson.
A. Malgarini.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

in Modena

CONCORSO COSSA.

Programma.

Il ch. comm. Luigi Cossa, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R Università di Pavia, ha messo a disposizione di questa R. Accademia la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno, per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due Temi sono i seguenti:

I.

« L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848. »

Non sono ammesse al concorso che le Memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intelligibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di suggello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888, termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, *Alla Presidenza della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il palese, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un con-

venevole numero d'esemplari saranno presentati gli autori; salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

Modena, 10 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale: PIETRO BORTOLOTTI.

Consiglio di Vigilanza del Reale Educatorio « Maria Adelaide » in Palermo

A norma dell'art. 15 dello statuto organico approvato con R. decreto del 28 maggio 1885, è aperto il concorso per titoli ad un posto di maesra interna di lingua inglese nel corso inferiore, con l'annuo stipendio di lire 1200 e coll'aumento del decimo in ogni sei anni di servizio, coll'obbligo però di rilasciare alla Cassa del Collegio lire 400 all'anno per le somministrazioni del vitto e dell'alloggio.

La nomina sarà fatta con decreto Ministeriale, e i servizi prestati saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gl'insegnanti delle scuole secondarie.

Le aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al presidente del Consiglio non più tardi del 30 aprile 1887, corredandole dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che la aspirante non abbia oltrepassato l'età di anni 35.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Attestato di moralità di recente data rilasciato dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora.
4. Diploma d'abilitazione.

A parità di merito si darà la preferenza a quelle tra le aspiranti che avranno già insegnato in altro Istituto governativo.

1 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Sofia 28 marzo alla *Neue Freie Presse* di Vienna che, attesa l'imminente apertura della Sobranié, il signor Stoiloff vuole conoscere esattamente lo stato delle cose relativamente al candidato al trono di Bulgaria, e che a questo scopo ha intrapreso il viaggio a Vienna e visiterà anche altre capitali d'Europa. Qualora il principe di Battenberg rifiutasse di ritornare in Bulgaria, dice il corrispondente del diario viennese, il signor Stoiloff si adoprerà per ottenere una promessa dal principe Ferdinando di Coburgo. Il governo bulgaro avrebbe fermamente deciso di risolvere la questione entro quattro settimane nell'un modo o nell'altro.

Dalla stessa città si telegrafa all'Agenzia Havas essere affatto prive di fondamento le voci che in alcuni punti della Bulgaria siano scoppiati dei disordini e che si siano operati molti arresti. Vero essere soltanto che il già comandante di Viddino il quale è stato destituito. pochi giorni or sono, in causa delle relazioni che manteneva con Benderoff, ha fatto in pubblico delle minaccie contro la reggenza ed il governo, e che per questa ragione fu arrestato e confinato.

Contrariamente a quanto fu telegrafato alla *Neue Freie Presse*, il corrispondente dell'Havas afferma che il signor Stoiloff non ha una missione ufficiale a Vienna, ma vi si è recato per faccende sue particolari e vi si tratterrà circa otto giorni.

Il *Temps* in un suo articolo parla nuovamente dei due progetti di legge che formano in questo momento la principale preoccupazione del governo e delle Camere inglesi, il progetto cioè per la repressione degli atti criminosi ed il progetto per sistemare le contestazioni tra fittavoli e proprietari.

Premesso che le discussioni sull'ordine in cui i due progetti dovevano essere esaminati non era in fondo che una scaramuccia di partiti ed un modo di riconoscersi prima di ingaggiare la battaglia definitiva, il *Temps* osserva che si avrebbe torto di applicare alle particolari condizioni della proprietà in Irlanda le nozioni nostre continentali sulla proprietà. La proprietà in Irlanda ha un carattere tutto relativo ed è infinitamente meno sicura della sua legittimità di quel che lo sia la proprietà nostra.

Le ultime leggi che hanno regolato i rapporti tra proprietari e fittavoli in Irlanda non hanno in alcuna guisa suscitati gli scrupoli giuridici che esse avrebbero indubitabilmente sollevati in altri paesi di Europa.

Il fittavolo irlandese non solo si considera comproprietario della terra che esso coltiva, ma come un proprietario spossessato dalla conquista, e le sue pretese non cesseranno di dare appoggio all'agitazione politica fino a che il landlord, più o meno completamente indennizzato, non abbia abbandonato il suolo. Conservatori e gladstoniani non si illudono affatto sopra questo punto e sanno benissimo che il problema agrario in Irlanda non ha altra soluzione fuorchè la espropriazione del proprietario attuale per causa di tranquillità pubblica.

« Qui, continua il *Temps*, viene una seconda questione che si dissimula sotto la prima e che costituisce la essenza della presente divisione dei partiti in Inghilterra.

« Si tratta di sapere quale sia il valore dell'agitazione parnellista. Gli uni, cioè la maggioranza ed il governo, sono di parere che il movimento politico sia tutto superficiale; che le rivendicazioni nazionali sieno l'opera di una frazione senza radici nel paese; che il signor Parnell ed i suoi amici si valgano delle passioni agrarie delle popolazioni per giungere ai loro fini particolari che alle popolazioni non premono affatto. In qualunque modo, essi dicono, il dovere di uno Stato è di resistere a tendenze che produrrebbero il suo indebolimento, quasi la sua dissoluzione. E soggiungono: il diritto delle nazionalità può essere rispettabile quanto si vuole, ma esso non saprebbe prevalere contro il diritto di una società politica di mantenere la sua esistenza e di assodare la sua sicurezza.

« Il signor Gladstone ed i suoi partigiani insistono, d'altra parte, sulla impossibilità di nulla fare di efficace per la prosperità dell'Irlanda finchè non si attribuisca ad essa medesima la cura de' suoi interessi. L'Irlanda agli occhi loro non è soltanto parte integrante di uno Stato, essa è anche una speciale nazionalità che per l'indole sua si ribella alle fusioni, essa è anche una nazione che ha diritto ad una indipendenza almeno relativa.

« In una parola, allato e disotto della questione agraria, vi sarebbe un movimento politico da cui non può farsi astrazione. Quanto all'indebolimento che potrebbe derivarne alla potenza britannica, il signor Gladstone non lo ammette in alcuna guisa. Poco manca anzi che questo uomo di Stato non si spinga perfino a rivendicare per la Scozia e per il paese di Galles la medesima autonomia che per l'Irlanda. Il suo ideale, dicono scherzando qualche volta i di lui avversari, sarebbe l'eptarchia.

« Così posta, conchiude il *Temps*, la questione diventa grave, perchè si tratta nullameno che di sapere se l'Inghilterra sia sulla via di smarrire la coscienza de' suoi diritti all'esistenza. Si rimane infatti un popolo, uno Stato, finchè si mantiene la volontà di esserlo e di rappresentare una parte nel mondo; ma si risica di finire col non esserlo più quando si comincia a domandarsi se si è in regola coi principii. »

L'*Indépendance Belge*, argomentando da differenti indizii, sospetta che la Russia mediti per la primavera un nuovo tentativo fra Pendjeh ed Herat. Agenti russi starebbero adoperandosi per fomentare nell'Afghanistan moti insurrezionali col pretesto dei quali le truppe russe invaderebbero poi il territorio dell'emiro. In una parola, a giudizio del foglio belga, gravi eventi starebbero preparandosi.

Lord Salisbury, a questo riguardo si dimostra assolutamente ottimista. Poco stante egli smentiva recisamente alla Camera le intenzioni bellicose che vi si attribuivano alla Russia. Ma d'altra parte arrivano in sempre maggior numero dalle Indie dispacci allarmanti, ed il viceré lord Dufferin moltiplica l'invio dei suoi avvertimenti al governo della madre-patria.

« Due giorni sono, scrive l'*Indépendance*, giunse a Londra un altro di tali dispacci. Col medesimo il viceré assicura che il governatore del Turkestan russo percorre le provincie limitrofe all'Afghanistan, decretando riduzioni di imposte, colmando di onorificenze i capi tribù indigeni, e contraendo con essi intime alleanze » per il giorno in cui la Russia intraprenderà una campagna contro l'India. Spie russe si troverebbero in tutto l'Afghanistan. La guarnigione di Herat, molestata dal medesimi, sarebbe quasi pronta per una insurrezione contro l'emiro attuale che si troverebbe minacciato da una ribellione dei Ghilzaïs analoga a quella di mesi addietro, e che, onde creare una diversione, predicherebbe « la guerra santa contro i russi » affine di eludere le macchinazioni « di questi eretici. »

L'*Indépendance* dice di non sapere che cosa siavi di vero in tutte queste informazioni, ma pure le sembra che esse non si moltiplicherebbero in tal modo se non avessero un qualunque fondamento.

« Che se anche si calunniasse la Russia attribuendole dei propositi aggressivi, il pericolo, dice l'*Indépendance*, esisterebbe lo stesso.

« I consiglieri dello czar non potrebbero essi togliere ragione dalle minaccie di guerra santa fatte dall'emiro, sia per tentare un'impresa contro l'Afghanistan, sia per chiedere spiegazioni al governo inglese? Questo non si è esso costituito tutore dell'emiro Abdurrahman, a un dipresso come si è costituito tutore dell'Egitto?

« Ma poi la situazione presente offre un elemento anche più serio di pericolo. Lo stato di salute dell'emiro di Afghanistan dà luogo alle più vive inquietudini. Lo *Standard* annunziava poco stante che l'Afghanistan può da un momento all'altro rimanere senza sovrano.

« Ora è agevole pensare quale turbamento produrrebbe la morte di Abdurrhaman. La necessità dell'Inghilterra di conservare l'alleanza coll'Afghanistan è quasi passata in assioma. E tuttavia, se Abdurrhaman morisse, havvi la massima probabilità che l'Afghanistan, come al tempo di Shere-Alì, ricadesse d'un tratto sotto la influenza russa. Sorgerebbe uno sciame di candidati al trono di Cabul. Le loro lotte non potrebbero che favorire i disegni russi. Certamente, in una tale eventualità, questi nulla risparmierebbero per far prevalere il candidato meno gradito all'Inghilterra e di questi candidati ne esistono senza dubbio parecchi. La sollevazione dei Ghilzaïs ebbe l'impronta di una protesta contro la sua politica anglofila dell'emiro. Di qui si scorge che, seppure la situazione in Asia non presenta pericoli immediati, pure devonsi, se non altro, aspettarvisi avvenimenti importanti dentro un tempo breve. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 31 marzo. — Alcuni basci-bozouck ebbero il 27 corrente uno scontro con la banda di Debeb, la quale, a quanto si assicura, ebbe un morto, mentre i basci-bozouch non subirono perdita alcuna.

Il 28 corrente, la compagnia dell'ottavo bersaglieri, facendo da Arkiko una escursione verso il Ghedam, fu accolta a fucilate dalla stessa banda di Debeb. Dopo breve combattimento la banda si ritirò sull'Alto Ghedam avendo avuto a quanto sembra quattro morti ed una ventina di feriti, che portò via.

La compagnia ebbe un soldato morto più tardi per ferita riportata, un caporale e due irregolari leggermente feriti.

VIENNA, 30. — È qui giunto il ministro bulgaro della giustizia, Stoiloff.

LONDRA, 31. — Il *Reuter Office* annunzia un nuovo attentato alla vita dello czar, commesso ieri a Gatschina. Lo czar rimase illeso. Non si ha alcun particolare.

LONDRA, 31. — Lord Hartington ha annunziato ieri sera, in un discorso pronunziato ad un banchetto dato nel Palace-Hotel, che sono definitivamente aggiornati i negoziati per ristabilire l'unità in seno al partito liberale. L'oratore soggiunse che gli unionisti continueranno ad appoggiare il governo.

Il *Morning Post* ha da Costantinopoli:

« Riza bey ha smentito con un telegramma che i reggenti bulgari abbiano intenzione di proporre la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria o la rielezione del principe di Battemberg. »

LONDRA, 31. — L'ambasciata di Russia dichiara di non aver ricevuto nessuna informazione circa un nuovo attentato alla vita dello czar commesso a Gatschina.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Manifesti sediziosi affissi all'Università di Pietroburgo dicono che il recente indirizzo dell'Università allo czar non esprime i sentimenti reali degli studenti russi.

« La famiglia imperiale arriverà qui da Gatschina stasera, per assistere ad un grande concerto militare. Saranno prese le più minuziose precauzioni contro ogni tentativo dei nichilisti. »

LONDRA, 31. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Le aperture fatte da monsignor Galimberti a nome del Papa, per facilitare un riavvicinamento fra la Germania e la Francia, furono benissimo accolte nelle alte sfere tedesche, ma sembra si creda che la Francia nulla vorrà intendere a tale proposito. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Il re di Rumania conferì un'ora e mezzo col conte Kalnoky.

« Il re desidera che la Germania e l'Austria-Ungheria garantiscano la neutralità della Rumania stipulando che ogni violazione del territorio rumeno da parte della Russia sarebbe considerata come un *casus belli;* ma è questa una condizione difficile ad adottarsi, a meno che la Rumania non entri formalmente nell'alleanza fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, ciò che pel momento è fuori di questione. »

Il corrispondente soggiunge che esistono però alcuni casi in cui, se il territorio rumeno fosse violato, tale violazione dovrebbe considerarsi come un *casus belli,* benchè nessun accordo sia stato conchiuso in proposito.

NEW-YORK, 30. — Oggi è partito per l'Italia il piroscafo *Indipendente,* della Navigazione generale italiana.

ATENE, 31. — Camera dei deputati. — La seduta di ieri fu molto burrascosa per questioni personali, e durò fino a dopo mezzanotte.

Gli avversari del ministero mostrano una grande intransigenza, sperando di dividere la maggioranza.

Il ministro dell'interno, Lombardos, presentò alcuni progetti per la riorganizzazione amministrativa.

VIENNA, 31. — La *Politische Correspondenz* dice essere autorizzata dal ministro della giustizia di Bulgaria, Stoiloff, a dichiarare che il di lui viaggio a Vienna non ha il carattere di una missione politica speciale. Ha invece per iscopo d'informarsi delle vedute delle potenze sulle ultime fasi della questione bulgara, mediante interviste con personaggi competenti del Governo e del corpo diplomatico.

Il viaggio di Stoiloff non fu annunziato al gabinetto di Vienna, il quale pertanto ne ignora lo scopo.

Il soggiorno di Stoiloff a Vienna sarà di circa 15 giorni, ma egli non ha intenzione di recarsi a Darmstadt, a Jügesheim od a Stoccolma.

GIBILTERRA, 31. — Ieri sera proseguì per New-York il piroscafo *Gottardo,* della Navigazione generale italiana.

BERLINO, 31. — La Camera dei deputati si è aggiornata fino al 19 aprile.

L'ambasciata russa non ha ricevuto alcuna notizia circa il preteso attentato alla vita dello Czar in Gatschina.

PARIGI, 31. — Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Non si sa nulla, qui, dell'attentato alla vita dello Czar a Gatschina.

« Si dice che Giers si dimetterà e che il conte Paolo Schuvaloff lo sostituirebbe al ministero degli esteri. Giers succederebbe a Schuvaloff all'ambasciata di Berlino. »

PARIGI, 31. — Si approvano quasi ad unanimità i crediti suppletivi votati ieri dalla Camera.

BOMBAY, 31 — Secondo notizie da fonte indigena, le tribù dei paesi di Kohistan e di Khodaman, rispondendo all'appello dell'Emiro dell'Afganistan in favore della guerra santa, gli promisero tutto il loro appoggio. Le altre tribù non hanno ancora risposto.

BUCAREST, 31 — Si annunzia da Kalafat che nella scorsa notte un vapore ha trasportato cento soldati a Lom-Palanca, dove sarebbe scoppiata una insurrezione. Si segnala grande agitazione a Viddino, ma fino a mezzodì d'oggi la tranquillità vi era perfetta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIUSEPPE VERDI E «L'OTELLO»

Mentre risuonavano nella nostra Milano ed echeggiavano in tutto il mondo civile le armonie dell'*Otello*, fu assai felicemente inspirato quel critico che in un giornale italiano ravvicinò i due nomi, sacri alla grande arte, di Vittore Hugo e di Giuseppe Verdi. Nessun ravvicinamento infatti più giusto e più vero di codesto che riunisce in una radiosa aureola di gloria le due meravigliose fioriture artistiche così svariate e complesse, così smaglianti e longeve.

Senonchè il raffronto non è nuovo, poichè la verità di esso aveva già colpito, or sono ventotto anni, l'animo e l'intelletto d'arte d'un nobile scrittore, che allora era inteso a difendere con mirabile slancio di affetto appassionato, la causa d'Italia innanzi all'Europa, mentre la causa d'Italia era ancora quella dei poveri, degli spregiati, degli oppressi. Intendo di ricordare Marc-Monnier, autore di quel volume indimenticabile agli italiani, nel quale soltanto per artificio di interrogazione retorica si chiedeva: *L'Italie est-elle la terre des morts?*

In quel volume infatti dopo aver dimostrato che l'Italia, non ostante le faticose incubazioni alemanne, era pur sempre il paese musicale per eccellenza, dopo aver ricordato Rossini, Donizetti, Bellini, Pacini e Mercadante, si notava: « quanto la fonte pareva disseccarsi, quando tutte le combinazioni possibili di quest'arte necessariamente ristretta, parevano esaurite, ecco ancora un maestro che sorge, *le Victor Hugo de la bande, plus dramatique encore et plus coloré que les autres, un rénovateur, un révolutionnaire si l'on veut, qui brise les traditions, invente ou retrouve et fait autrement, si non mieux: Verdi.* » E un altro eminente critico francese, Paul de Saint-Victor, in quei medesimi giorni d'angosciosa speranza che precedettero la guerra liberatrice di Lombardia, aveva notato come il *Miserere* di Verdi fosse stata la grande lamentazione d'Italia, il canto tragico nel quale essa esprime i suoi secolari dolori. « Le passioni, i risentimenti, le vendette che lo spionaggio soffocava nel cuore e sulle labbra d'Italia, si rifugiavano nei drammi lirici de' suoi grandi maestri, ne' quali essa intuonava liberamente gli inni della speranza e della minaccia. »

Lo stesso Marc-Monnier ricorda d'aver assistito nel teatro della *Fenice* a Venezia, alla rappresentazione d'un'altra opera di Giuseppe Verdi, nella quale, quando s'intuonarono quei versi:

> La patria tradita — a sorger t'invita,
> Fratelli corriamo — la patria a salvar!

corse per la sala un fremito che non era se non l'eco del fremito ben più possente che aveva agitato quel teatro il 26 decembre 1847, a quel medesimo momento dell'opera, mentre era presente Daniele Manin.

Ed ora, dopo tanti anni, la stella di Giuseppe Verdi brilla più fulgidamente che mai, ed è ancora lui che sa aprire all'arte nuovi orizzonti. Il suo spirito non è invecchiato, e l'arte e la vita, pur sempre rinnovantisi, non hanno potuto stancare nè lasciare indietro d'un passo questo possente vegliardo. Ecco quanto, non in Italia soltanto, ma da per tutto, si è dovuto riconoscere in questi giorni. E poichè una solenne e calda attestazione di sincero entusiasmo fu data in una antica e gloriosa effemeride che neppur essa sa invecchiare, ma continuamente si rinnova col rinnovarsi della scienza e dell'arte — la *Revue des deux mondes* (1) — amiamo riassumere il giudizio dato da un eminente critico d'arte musicale, Camillo Bellaigne:

« In questa medesima rivista, scrive il Bellaigne, esprimevamo, or sono poche settimane, il voto, che da un punto qualunque dell'orizzonte, si levasse un gran soffio di vita, e fummo esauditi; esso si levò sulla terra d'Italia, sulle labbra ancora eloquenti di questa vecchia madre dell'armonia. Da qualche anno il genio latino taceva; ora esso ha rotto il silenzio, e con una voce così possente, con tali accenti da raggiungere quell'ideale umano che basta a soddisfare molte generazioni d'uomini. Dopo averlo inteso e letto più volte, *Otello* ci pare il capolavoro di Verdi, e uno dei capolavori della nostra epoca. Si cercava il tipo del nuovo dramma lirico: eccolo.

« Ecco la riforma dell'*opera*, compiuta con semplice grandezza, senza *réclame* nè ciarlataneria; ecco la via aperta alla giovane musica dal più vecchio dei musicisti. L'arte fa con *Otello* un passo avanti. Infatti, che cosa chiede la nostra epoca al dramma musicale? Una cura sempre maggiore della verità, un accordo sempre più intimo fra la parola e la nota, lo studio dell'anima e l'espressione delle passioni l'abbandono delle vecchie formule esclusivamente musicali, un'orchestra eloquente, armonie interessanti. Wagner, con tutto il suo genio, aveva compresi questi voti senza saper soddisfarli.

« Verdi non procedette spingendo all'eccesso l'applicazione rigorosa di teoriche astratte, ma con maggior misura e sobrietà, porgendo docilmente ascolto alle voci segrete che chiedevano all'arte qualche cosa di nuovo, qualche cosa di meglio, e questo qualche cosa egli ora ce l'ha dato!

« Da Verdi, da quest'uomo straordinario che da cinquant'anni, secondo la frase pittoresca di Arrigo Boito, non fa che salire sempre più in alto sulle sue proprie spalle, si aveva il diritto di attendersi un nuovo progresso, ma non un tanto progresso. Avviene con maggior frequenza che il momento più luminoso del genio s'incontri, se non al principio, al *mezzo del cammin di nostra vita*. *Aida*, il *Requiem* potevano ben essere le ultime colonne miliarie d'una via gloriosa: il *Requiem* poteva designare Verdi, come già aveva designato Mozart all'angelo dell'eterno riposo, e a settantaquattro anni è ben permesso tacere, e non ascoltare che la propria anima; Verdi invece volle ascoltare ancora una volta le povere anime umane. E quali anime scelse! Egli che così spesso aveva riscaldato colla sua fiamma personaggi mediocri e insignificanti, si misurò in quest'ultimo combattimento col più formidabile degli avversari: Guglielmo Shakespeare. In questa lotta suprema non vi fu vincitore nè vinto, e dal fondo della sua tomba il poeta inglese ha potuto gridare al musicista italiano: *Well roared, old lion!* Ben ruggito, vecchio leone!

« La storia della musica moderna non offre un esempio di mirabile progresso paragonabile a quello di Verdi.

« Nessuno forse ne ha uguagliata la forza drammatica, nessuno ebbe quella facoltà di impossessarsi delle anime, che rese immortali alcune pagine del *Rigoletto*, del *Trovatore*, della *Traviata*, quella forza e limpidezza della melodia, quella spontaneità e sincerità del pensiero che Verdi conservò cinquant'anni. E poichè tutto ciò non gli bastava, in questi ultimi vent'anni, con una mirabile intuizione delle tendenze nuove, senza rinnegare sè stesso, senza diventare il discepolo nè lo schiavo di nessuno, il maestro s'innalzò sempre più in alto: *excelsior*. Egli secondò il progresso dell'arte, quel vero progresso che per maturare non esige violenze nè rovine, Egli non ha rovesciati gli Dei che aveva adorati, ha soltanto accesa una lampada sacra di più innanzi al loro altare. Dal *Rigoletto* al *Don Carlos* il progresso era grande; più grande fra il *Don Carlos* e l'*Aida*; anche maggiore dall'*Aida* all'*Otello*. Il Verdi dell'*Otello* è il vero maestro dell'avvenire.

« Di nessun'altra opera la condotta generale è più perfetta, nè le proporzioni più armoniche; in ogni parte di esso il maggior effetto è ottenuto col mezzo più semplice; in ogni parte l'idea musicale de-

(1) 1° Mars 1887, *Revue musicale*.

riva dalla situazione drammatica; la forma dei suoni risponde sempre alla forma letteraria, i versi, le parole sono inseparabili dalla nota. Lo stesso Wagner non ha mai così propriamente adattata la musica alla parola, ed è questa forse la più mirabile bellezza dell'opera, quella che indubbiamente la nostra epoca sentirà maggiormente.

« Wagner sceglie qualche nota, un embrione di melodia o di ritmo, poi, di suo capriccio, ne fa il segno rappresentativo d'un determinato personaggio o d'una determinata passione. L'uditore è costretto a riconoscere in quel brano musicale la compassione di Brunechilde, o i viaggi di Wotan, o la passione amorosa di Walther. Invece il Moro innamorato e geloso, l'angelica Desdemona, il perfido Jago, cantano sempre secondo il loro carattere, modificato, ove occorra, con una finezza squisita, dal pensiero o dalla passione del momento. Il fondo della loro anima si vede, si vedono le impressioni passeggere che possono sfiorarne la superficie, ma ognuno di essi ha il suo linguaggio, non come in Wagner la sua *marca* o divisa. Sulle labbra d'Otello e degli altri personaggi sgorga continuamente una melodia nuova: mille particolari di sentimento, mille raffinamenti aggiungono varietà all'opera senza indebolirne l'unità: il genio di Verdi profonde una ricchezza inesauribile, è prodigo come il sole. E, per non sappiamo qual miracolo, a una tale abbondanza non va disgiunta la sobrietà: non v'ha nell'*Otello* una pagina superflua, non una battuta inutile: l'azione procede d'un fiato, senza che cessi un momento l'interesse e l'emozione. L'orchestra occupa in esso il posto che le spetta in teatro; essa non non è più schiava dei personaggi, ma non ne è nemmeno la tiranna; essa è la loro alleata, la loro amica che canta con essi e non per essi. Mai fu più perfetta la fusione fra i due elementi, fra le due anime gemelle del dramma lirico.

Il Bellaigne rende anche giustizia ad Arrigo Boito. « Poeta e musicista, Boito è di coloro che *amano*. Egli sa che, come insegna l'apostolo, lo spirito e la scienza nulla valgono senza amore, e possiede l'amore, l'amore per Shakespeare come per Verdi, l'amore religioso e devoto che si sacrifica all'oggetto amato. Boito poteva serbare per sè il libretto dell'*Otello*, e la sua musica sarebbe stata forse degna della sua poesia. Non lo volle: preferì consacrare il suo talento al genio, e non tradurre Shakspeare che per inspirare Verdi. Egli disse: se non avessi scritto il mio *Otello*, forse Verdi non avrebbe scritto il suo. Un tale libretto è più che il pretesto, è la causa e la causa efficace d'un tale spartito ». La musica dell'*Otello* è infatti inseparabile dall'azione.

Il Bellaigne segue con mirabile finezza di critico che comprende e ama l'opera studiata, tutto lo svolgersi del dramma lirico, senza mai scompagnare l'azione drammatica dalla sua espressione melodica. È prezzo dell'opera seguire questo ingegnoso ed eloquente interprete nell'esame del finale del terzo atto, e della catastrofe.

« Il finale del terz'atto è gigantesco e ricorda quegli insieme, che Verdi, ancor giovanissimo, già aveva eretti colle sue mani colossali, ad esempio nell'*Ernani*. Qui le proporzioni sono più grandiose, e lo stesso secondo finale dell'*Aida* è sorpassato. Malgrado la sua magnificenza, il finale dell'*Aida* è specialmente decorativo, quello dell'*Otello* è ben più drammatico. Desdemona giacente a terra tramortita, il suo silenzio e i suoi gemiti, la pietà e la timorosa sospensione d'animo della folla, Jago che corre da un gruppo di persone all'altro, e trova nell'anima sua tanto tossico da avvelenare tutte le anime altrui, ecco gli elementi del quadro. Dapprima il dolore di Desdemona sale solo verso il cielo, verso quel cielo d'oriente che allieta l'aria e le acque, e ch'essa sfida amaramente a disseccar le sue lagrime. Il suo lamento è uno di quei motivi che Verdi solo può trovare, sgorgante come una pioggia d'oro. Il coro risponde pian piano: *Pietà! Pietà!* con una compassione infinita; mai la voce d'una folla risuonò più dolcemente; anche l'orchestra pare compatisca al dolore di Desdemona e si direbbe tema l'ira del Moro: le voci salgono e discendono, il canto passa a vicenda dall'orchestra ai cori. Jago si muove attraverso questo labirinto, senza che le necessità d'una tale polifonia impongano il minimo sagrificio al sentimento drammatico. Finalmente si scatena un clamore terribile; Otello grida: « Fuggite tutti Otello furioso, e tu, mia diletta anima, sii maledetta. » Verdi non termina l'atto fra tanto fracasso, poichè Boito gli ha suggerita una fine ben più originale. In un batter d'occhio la scena s'è vuotata: Otello resta solo, la disperazione gli fa smarrir l'intelletto, esso rantola: « Il fazzoletto! Sangue, sangue! » e cade svenuto. Fuori intanto raddoppiano le fanfare, le acclamazioni: « Viva Otello! Viva il leon di Venezia! »

« Allora Jago si china sul corpo del suo padrone, e senza enfasi, senza grida, ma con un disprezzo più spaventoso che il parossismo del furore « Eccolo, dice freddamente, ecco il leone ». È così che nell'*Otello* nulla mira all'effetto volgare, e che tutto serba la semplicità della bellezza perfetta, semplicità che è ancor più mirabile nell'ultimo atto.

« La canzone del salice è una semplice, un'ingenua canzone d'amore sprezzato, nella quale torna continuamente, come in Shakespeare, la parola misteriosa, il nome dell'albero dal pallido fogliame, dell'albero che piange: *il Salice! il Salice! Il Salice!* Qui bisognerebbe, come Voltaire mentre leggeva Racine, scrivere a ogni passo; ammirevole! Ogni battuta di quest'ultimo atto è piena di emozione, ogni parola è una lagrima.

Mille particolari d'orchestra, d'armonia, di modulazione graduano l'angoscia e la tristezza di Desdemona.

«Restata sola essa s'inginocchia innanzi alla Vergine recitando una *Ave Maria* salmodiata sur una sola nota d'un effetto meraviglioso, e chiude gli occhi ripetendo le funebri parole: *Nell'ora della morte.*

« Quanto poca cosa basta al genio! una sola nota cade bruscamente dalle eccelse cime alle ime profondità dell'orchestra e si sente passare la morte.

« Otello appare e s'avvia verso il letto: questa scena muta è accompagnata e quasi commentata da un sorprendente accordo di contrabassi.

« L'accordo pare esca dall'abisso e salga lentamente: talora minaccia e le corde risuonano cupamente, talora sembra esitare. A un tratto con uno slancio formidabile si leva a una nota alta, poi discende e risale fino al sommo della gamma, finchè è spezzato dagli ottoni. Desdemona sta per morire: il duetto della morte non dura che pochi istanti, qualche battuta solenne, poi qualche battuta feroce, un crescendo terribile, un grido, e il silenzio. « Calma come tomba, » dice Otello fra due accordi tranquilli. Quindi Otello denunzia il suo delitto a Emilia: vi sono qui due righe di recitativo meravigliose: Senza accompagnamento, a voce nuda, sur una nota furiosamente martelata, le parole cozzano come spade. Sono trovate che levano all'apice la gloria d'un musicista teatrale.

« Nell'ultima scena il canto d'Otello esprime fra un immenso dolore la sicurezza della sua coscienza, il rammarico senza rimorso di un delitto del quale è più vittima che colpevole. Quando Otello si china sulla spoglia adorata, l'orchestra freme in uno spasimo d'amore, e risentiamo quella sublime melodia della passione che aveva già risuonato mentre Otello cercava, al principio dell'azione, quelle labbra sulle quali sta per morire. Fra i due baci tutto è stato detto, tutta l'anima umana è stata cantata, fra quei due baci ha preso posto un intero capolavoro!

Il Bellaigne elogia meritamente anche gli esecutori, specie il Maurel, un Jago perfetto, e Franco Faccio tale artista che basta a illustrare un teatro.

E conclude tornando a Verdi, al vegliardo glorioso: « Fu detto giustamente che l'Italia ama Verdi, come Otello Desdemona, per la pietà che ebbe delle sventure sue. È così infatti che il genere umano ama i grandi artisti, consolatori delle sue miserie. Siamo tutti riconoscenti a Verdi de' suoi lunghi beneficii. Non mai la gloria più fedele lasciò più a lungo risplendere i suoi raggi su fronte d'uomo. Egli non conoscerà le nere ombre del tramonto, e il suo astro si spegnerà come in quegli orizzonti benedetti che ignorano le tristezze del crepuscolo e conservano fino all'ora estrema tutto lo splendore del loro sole. »

U. D.

P. G. N. 22382.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In seguito a nota prefettizia del 20 marzo corrente, numero 9758, e a senso e per gli effetti degli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico, che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la Segreteria generale di questo Municipio gli atti relativi alla qui sottoindicata espropriazione da eseguirsi in relazione ai lavori di sistemazione del Tevere.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel termine suindicato presentare le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè possa considerarsi accettata l'indennità che si offre per l'espropriazione suddetta.

Roma, dal Campidoglio, il 29 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Indicazione dello stabile da espropriarsi.

PROPRIETARIO	QUALITÀ E UBICAZIONE	Mappa censuaria	Prezzo che si offre
Antaldi-Viti marchese Astorre fu Ercole utilista. Monastero di S. Giacomo alla Lungara e per esso l'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, direttaria.	Casa in via della Lungara, n. 206 al 212.	Rione Trastevere n. 1159	L. 135,847 20

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 marzo 1887.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, ancora elevata (770) all'estremo occidente.

Bodo 750, Zurigo 767.

In Italia, nelle 24 ore: barometro alquanto salito, qualche pioggiarella; venti quà e là sensibili settentrionali; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamani cielo sereno al nord, nevoso ad Agnone, piovoso a Torremiletto, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi settentrionali; barometro a 762 mm. al nord, a 758 a Cagliari e sulla Sicilia.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo sereno al nord, vario con qualche pioggiarella al sud.

Telegramma meteorico del *New York Herald*. — Una burrasca che aveva domenica il suo centro al capo Race, percorrerà la linea ENE ed altererà la temperatura sulle coste della Gran Brettagna e della Francia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,3	0,0
Domodossola	sereno	—	14,4	2,4
Milano	sereno	—	16,0	3,4
Verona	sereno	—	16,0	4,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	11,8	5,8
Torino	sereno	—	15,4	4,4
Alessandria	sereno	—	16,2	4,4
Parma	sereno	—	16,0	3,7
Modena	1/4 coperto	—	16,3	5,2
Genova	sereno	legg. mosso	15,3	8,7
Forlì	1/2 coperto	—	16,0	3,5
Pesaro	sereno	mosso	11,7	3,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,2	10,3
Firenze	1/4 coperto	—	16,6	5,8
Urbino	coperto	—	11,5	2,5
Ancona	sereno	calmo	11,9	5,4
Livorno	1/4 coperto	calmo	15,8	7,0
Perugia	sereno	—	13,7	3,4
Camerino	coperto	—	9,2	1,5
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	14,9	8,2
Chieti	coperto	—	10,5	3,7
Aquila	coperto	—	12,7	1,1
Roma	1/4 coperto	—	15,7	5,4
Agnone	nevica	—	9,8	1,0
Foggia	coperto	—	13,7	6,8
Bari	3/4 coperto	calmo	13,0	6,4
Napoli	1/4 coperto	calmo	14,8	8,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	8,7	1,6
Lecce	sereno	—	14,0	6,0
Cosenza	1/2 coperto	—	15,0	11,4
Cagliari	sereno	calmo	17,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,9	10,4
Palermo	3/4 coperto	calmo	16,1	5,1
Catania	coperto	mosso	18,0	11,2
Caltanissetta	1/2 coperto	—	11,5	3,6
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	16,8	12,6
Siracusa	coperto	legg. mosso	18,6	10,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 31 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 757,9

Termometro centigrado: Massimo = 15,4; Minimo = 5,4

Umidità media del giorno: Relativa = 51; Assoluta = 5,35

Vento dominante: normale.

Stato del cielo: pochi cumuli.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 05	99 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	69 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	496 »	496 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	495 »	495 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	790 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	596 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1185 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	595 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1870 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2100 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	555 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	408 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 29
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi	29	Marzo
Prezzi di Compensazione	29	Marzo
Compensazione	30	id.
Liquidazione	31	id.

Per il Sindaco: M. BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 35, 99 37 ½ fine pross.
Detta 2ª grida 99 40 fine pross
Az. Banca Generale 681 ½, 683 fine pross.
Az. Banca di Roma 1000 fine pross.
Az. Banca Industriale e Comm. 783, 784 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1250, 1251 fine pross.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 345, 348, 350, 351, 352, 358 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 928.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 758.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 437.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 895.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TURINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

N. 53.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane del 15 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Calabria, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla riparazione e sistemazione del tronco della strada nazionale n. 62, compreso fra Bagnara e Villa S Giovanni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 127,644 89.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 agosto 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dai l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Roma, 30 marzo 1887.

5317 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 88, nel Comune di Napoli con l'aggio medio annuale di lire 5989.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3740, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 marzo 1887.

5330 Il Direttore: G. MARINUZZI.

N. 54.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 23 marzo p. p., da questa Direzione generale, e dalla Regia Prefettura di Pesaro, giusta l'avviso d'asta del 2 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Burano presso Cagli e di due tratti di strada di accesso lungo il tronco della Nazionale Flaminia n° 44, compreso fra Cagli e la fonte Santa Margherita,

venne deliberato per la presunta somma di lire 102,655 80, dietro l'ottenuto ribasso di lire 12 26 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 15 aprile corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 1° aprile 1887.

5226 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 aprile 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 459 nel comune di Salerno, con l'aggio medio annuale di lire 3576 80.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, con esclusione degli ex-impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3510, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la collettoria in......

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 marzo 1887.

5314 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

(3ª *pubblicazione*)

Credito Agricolo Industriale Sardo

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN CAGLIARI

Capitale nominale L. 2,000,000 — Capitale versato L. 1,400,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, pel giorno 14 aprile prossimo alle ore 7 pomeridiane, nella sala delle adunanze presso l'istituto medesimo.

Mancando in detto giorno il numero di azionisti o la rappresentanza di capitale prescritto dallo statuto sociale, l'adunanza s'intenderà rimandata, in seconda convocazione, pel giorno successivo, alla stessa ora, e le deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero e capitale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Sindacato per la gestione dell'esercizio 1886.
2. Comunicazioni sui fatti posteriori a detto esercizio e recenti.
3. Provvedimenti a favore dei diversi creditori dell'istituto; ratifica delle convenzioni al proposito; e relative modificazioni allo statuto sociale.
4. Rinnovazione di tutto il Consiglio d'amministrazione e del Sindacato.

Cagliari, 22 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione:
NICOLÒ COSTA.

5199

AVVISO.

Il sottoscritto esattore consorziale di San Vito Romano per i comuni di Bellegra e Rocca Santo Stefano rende pubblico il seguente

Avviso.

Nel giorno 28 aprile 1887, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 5 e 12 maggio 1887, avranno luogo nella R. Pretura di San Vito Romano le sottodescritte subaste:

Immobili posti nel comune di Bellegra.

1. A danno di Anselmi Paolo e Giacomo fu Domenico — Terreno in contrada Vaccareccia, confinanti Gentili Giovanni da due lati e Cappella Antonio per il prezzo di lire 140 43.

2. A danno del Beneficio di Santa Lucia — Terreno in contrada Vaccareccia, confinanti Cera Domenico e Gentili Giovanni.

2° Simile in contrada Cona e Cerreto, confinanti Silvestri Domenico da due lati e Mancini Antonio, per il prezzo il 1° di lire 92 65 ed il 2° di lire 80 70.

3. A danno di Girolamo Giuseppe fu Giovanni — Terreno in contrada Cerqueto, per il prezzo di lire 72 30.

4. A danno di Camilli Giovanni fu Sante — Terreno in contrada Cerridolo, confinanti Roiate e fosso — 2. Simile, in contrada Camerano, confinanti Marrocchini Sante da due lati, per il prezzo il primo di lire 1 92 ed il secondo di lire 47 69.

5. A danno di Carpentieri Angelo fu Domenico — Fabbricato in via del Garofolo, confinanti Carpentieri Giovanni e strada, vano 1, sezione unica, part. 319 1|2 — Vano 1, sezione unica, part. 319|2, per il prezzo di lire 84 37.

6. A danno di Carpentieri Domenica fu Giuseppe in Patrizi Antonio — Terreno in contrada Le Cese, confinanti fosso e Mosca Antonio, per il prezzo di lire 37 89.

7. A danno di Ceci Luisa fu Francesco in Saulini Benedetto — Terreno in contrada l'Isamini, conf. Confraternita dell'Assunta da più lati — 2. in contrada Postema, conf. Iclla eredi di Pasquale, per il prezzo il 1° di lire 69 05 ed il 2° di lire 53 80.

8. A danno di Cera Domenico fu Giacomo — Terreno in contrada Monte Casale, confinanti strada e Mosca Domenico, estensione are 26 80, sezione unica, part. 2836, valore censuario scudi 9 54, si vende anche la risposta di 1|5 sul suolo e di 1|4 per il soprassuolo dovuta all'Amministrazione Fondo culto.

2° Simile in contrada simile, confinanti fosso e Pascucci Francesco da due lati, estensione are 17 50, sez. unica, part. 2961, valore censuario scudi 1 10, si vende anche la risposta di 1|3 dovuta all'Amministrazione Fondo culto, per il prezzo il 1° di lire 45 58, il 2° di lire 5 26.

9. A danno di Cinti Mattia — Terreno in contrada Valle, per il prezzo di lire 292 39.

10. A danno di Cipriani Pasqua Rosa fu Vincenzo — Terreno in contrada Valle de Preti, conf. Damiani Celestino e Ronci Giovanni, per il prezzo di lire 27 14.

11. A danno di Colanera Anna fu Giuseppe in Mastro Pietro Filippo — Terreno in contrada Valle, conf. Colanera Maria Felice da due lati, per il prezzo di lire 23 21.

12. A danno di Fabrizi Caterina fu Alessandro in Saro Bernardino — Terreno in contrada Vaccareccia, confinanti Rocca San Stefano e Mancini Domenico, si vende anche la risposta di 1|4 dovuta a Mobili Giovanni, per il prezzo di lire 306 49.

13. A danno di Mariani Antonio fu Valerio — Terreno in contrada Bassiano, conf. stradello e fosso, per il prezzo di lire 53 66.

14. A danno di Orlandi Giuseppe fu Carlantonio — Terreno in contrada Costo, conf. Roiate e parrocchia, per il prezzo di lire 71 10.

15. A danno del Patrimonio sacro — Terreno in contrada Camerano, confinanti Saulini mons. Pietro e Capitani Domenico, per il prezzo di lire 87 25.

16. A danno di Patrizi Antonio fu Benedetto e Benedetto fu Pietrangelo — Terreno in contrada Coste, conf. fosso e Ciani Tommaso. Si vende anche la risposta di 1|3 gravante i nn. 2321 e 3906 dovuta all'Amm. Fondo culto, per il prezzo di lire 216 80.

17. A danno di Ponziani Luigi fu Francesco — Terreno in contrada Monte Verse, conf. Affile da tre lati, per il prezzo di lire 50 65.

18. A danno di Rau Benedetto fu Alessandro — Terreno in contrada Camerano, conf. Roiate e strada da due lati. Si vende anche la risposta di 1|3 dovuta a Damiani Antonio, per il prezzo di lire 55 62.

19. A danno di Rau Domenico fu Giustino — Terreno in contrada Camerano, conf. Roiato e Saulini mons. Pietro, per il prezzo di lire 78 17.

20. A danno di Rossi Rocco fu Domenico — Terreno in contrada Valle dei Preti, conf. Ciaffi Giov. Battista da due lati. Si vende anche la risposta di 1|4 dovuta a Ciaffi Giov. Battista, per il prezzo di lira 22 55.

21. A danno di Rossi Serafino fu Andrea — Terreno in contrada Camerano, conf. fosso e Lanciotti eredi del fu Domenico. Si vende anche la risposta di 1|1 dovuta a Pizzuti don Paolo, per il prezzo di lire 49 81.

22. A danno di Salis Anselmo fu Rinaldo — Terreno in contrada Costa del Pentame, confinante Roiate e Beneficio Mobili, per il prezzo di lire 71 58.

23. A danno di Silvestri Domenicangela — Terreno in contrada Bassano, per il prezzo di lire 51 89.

24. A danno di Silvestri Tommaso — Terreno in contrada Bassano o Valletto, per il prezzo di lire 102 26.

25. A danno di Volpe Giacomo fu Domenico — Terreno in contrada Camerano, confinante fosso e Parrocchia di Roiate, estens. are 51 60, sezione unica, part. 4653, val. cens. sc. 1 18, estens. are 10 40, sezione unica, part. 4654, val. cens. sc. 2 03. Si vende anche la risposta di 1|5 dovuta all'Amministrazione Fondo Culto, per il prezzo di lire 15 34.

26. A danno di Volpe Rocco fu Giuseppe — Terreno in contrada Valle di Preti, confinante confine di Roiate da due lati. Si vende anche la risposta di 1|4 dovuta a Bovi Benedetto, per il prezzo di lire 86 20.

27. A danno di Cappella Annunziata fu Giov. Battista — Terreno in contrada Le Tende, confinante Iori Domenico e Tucci Benedetto, per il prezzo di lire 67 85.

28. A danno di Mancini Maria e Margherita fu Ippolito — Terreno in contrada Iscarione, conf. Mancini Domenico ed Ippolito — Terreno in contrada Vaccareccie, conf. strada e Mancini Domenico. Si vende anche il diretto dominio, spettante a Mobi i Giov. Battista, per il prezzo il primo di lire 22 89 ed il secondo di lire 245 08.

29. A danno di Marocchini Sante fu Vincenzo — Terreno in contrada Camerano, conf. Camilli Giovanni e confine di Olevano, estensione are 193 50, sezione unica, reddito catastale sc. 74 48. Si vende anche la risposta di 1|5 dovuta all'Amministrazione del Fondo Culto, per il prezzo di lire 355 89.

30. A danno di Checchi Sisto fu Pietro Antonio — Fabbricato in vicolo Casalino, conf. Pompili eredi del fu Tommaso e strada da due lati, vano uno, sezione unica, part. 21 sub. 2, reddito catastale lire 3, vani 7, sezione unica, part. 361, reddito catastale lire 23 25, per il prezzo di lire 196 87.

31. A danno di Iori Sisto fu Angelo — Terreno in contrada Valle, confinanti intersecato dalla strada, Iori eredi del fu Pietro da due lati, estensione are 87 50, sez. unica, val. cens. sc. 27 96. Si vende anche la risposta di 1|4 dovuta agli eredi di Jella Pasquale, e la risposta di 1|5 dovuta all'Amministrazione Fondo Culto, per il prezzo di lire 133 60.

32. A danno di Carpentieri don Giovanni Battista e Tommaso fu Sante — Terreno in contrada Bassano, confinante strada e Carpentieri Giuseppe ed Antonio, estens. are 74 50, sez. unica, part. 2459, val. cens. sc. 99 46 — 2° Terreno in contrada Cerro, Cono Monte Verzo e Carpina, confinanti intersecato dalla strada, fosso e Demanio Nazionale, estens. are 762 10, val. cens. sc. 206 80, per il prezzo il primo di lire 475 26, il secondo di lire 988 17.

33. A danno di Savoia Angelo fu Francesco — Terreno in contrada Castellone, confinanti Fascia Giovanni e Carpentieri Angelo. Si vende anche la risposta di 1|5 dovuta alla Cura di San Nicola — 2° Terreno in contrada Castellone, confinanti Fascia Giovanni e Carpentieri Angelo, estens. are 55 30, sez. unica, val. cens. sc. 14 36. Si vende anche la risposta di 1|5 dovuta all'Amministrazione Fondo Culto — 3° Terreno in contrada Acqua Calda, confinante territorio di Olevano e fosso, per il prezzo il primo di lire 47 06, il secondo di lire 68 62, ed il terzo di lire 6 69.

34. A danno di Checchi Tommaso fu Francesco — Terreno in contrada Bassano, confinante fosso e Patrizi Gio. Battista — 2. Simile in contrada Casa Pace, confinante Carpentieri Angelo e Patrizi Margherita — 3. Simile in contrada Cantarelle, confinante Tucci Luigi ed Alessandrini Clelia, si vende anche la risposta di 1|4 dovuta alla Prelatura Mobili — 4. Fabbricato in via Tre Moretti, confinante Grassi Loreto da due lati, vano 1, sez. unica, part. 95 sub. 2, redd. cat. lire 3 75 — 5. Simile in Vicolo Casali, confinanti Nera Loreto e strada, vani 2, sez. unica, part. 338, redd. cat. lire 7 50, per il prezzo: il 1° di lire 59 41 — il 2° di lire 54 95 — il 3° di lire 142 40 — il 4° di lire 28 12 ed il 5° di lire 84 37.

35. A danno di Anselmo Benedetto fu Giovanni — Terreno in contrada Venere, confinante Saulini mons. Pietro e Ferante Caterina — Simile in contrada Valle confinante Salvati Giov. Battista e fosso — 3. Casa in via dei Venti confinante Alessandrini Clelia e Gaetani Benedetto, vani 1, sezione unica per il prezzo il primo di lire 5 45, il secondo di lire 85 10, il terzo di lire 16 87.

Immobili posti nel Comune di Rocca S. Stefano.

36. A danno di Mariani Domenico fu Marzio — Terreno in contrada Cerri Vecchi, confinante Confraternita del Sacramento e Marta Stefano, estensione are 261 80, sezione unica, vol. cens. sc. 78 34 — 2. Simile in contrada Liscii, strada e da più lati i beni dotali della moglie, est. are 41 40, sezione unica, val. cens. sc. 23 58, per il prezzo il primo di lire 374 34, ed il secondo di lire 112 67.

37. A danno di Ceci dott. Leandro, Luigi ed Alessandro fu Francesco — Terreno in contrada Capelmo, confinante Compagnia del Sacramento e fosso, est. are 173 50, sezione unica, part. 887, vol. cens. sc. 46 32 — 2. Simile in contrada simile confinante fosso ed Impeci Giuseppe, estens. are 40, sezione unica, part. 884, val. cens. sc. 11 52 — 3. Simile in contrada Autera, confinante fosso, strada e Ceci Giuseppe, est. are 206 80, sezione unica part. 1026, val cens. sc. 6 81 — Si vende anche l'utile dominio dei nn. 877 e 1023, do-

vuto a Meucci Luigi fu Giuseppe e il num. 884 dovuto a Ceci Alessandro fu Francesco, per il prezzo il primo di lire 221 33, ed il secondo di lire 55 04, il terzo di lire 175 89.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria consorziale di San Vito Romano, li 30 marzo 1887.

5350 Per l'Esattore: GATTI Collettore.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 150, comune di Roma, piazza della Scala nel circondario di Roma nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1518 44 cioè:

nel 1883-84. . . . . . . L. 1590 69
nel 1884-85. . . . . . . » 1248 13
nel 1885-86. . . . . . . » 1716 50

A tale effetto nel giorno 16 del mese di aprile anno 1887, alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privativo secondo circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 151 84, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 28 marzo 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. 150 nel comune di Roma, piazza della Scala, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 150, nel comune di Roma, piazza della Scala. 5326

Deputazione Provinciale di Napoli

Avviso di subasta.

Nello incanto eseguito nel giorno 23 di marzo, giusta il manifesto del di 7 del mese stesso, per l'appalto della manutenzione della strada Bottaro da Mezzatorre a Castellammare, di lunghezza metri 6700, il detto appalto rimase aggiudicato al signor Pasquale Amendola col ribasso di lire due per ogni lire cento del progettato annuo estaglio, che risultò ridotto da lire 15,516 13 a lire 15,205 81.

In seguito di che

Si fa noto

Che il termine utile alla presentazione di altra offerta col ventesimo 5 per cento di maggiore ribasso scadrà nel giorno 14 dell'entrante mese, a mezzogiorno.

L'offerta dovrà essere presentata nella segreteria della Deputazione provinciale, sita nel palazzo della Provincia in piazza Plebiscito, accompagnata dal certificato d'idoneità e dal deposito delle lire 3879 di cauzione provvisoria, e delle lire 200 in conto delle spese degli atti d'incanto, il tutto ai termini del manifesto del 7 di marzo.

Venendo presentata l'offerta anzidetta, sarà indicato con altro manifesto il giorno dello incanto pel deliberamento definitivo.

Napoli, 28 marzo 1887.

Il Direttore degli Uffizi Provinciali
5319 F. SERRA CARACCIOLO.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Valfabbrica, dalla curva in prossimità del secondo fosso Casella a Casa Castalda.

Avviso di vigesima

per il giorno 12 aprile 1887, alle ore 12 meridiane.

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri, i lavori di costruzione del tratto della strada di Valfabbrica, dalla curva in prossimità del secondo fosso Casella, a Casa Castalda, portanti la spesa complessiva di lire 68,662 92, giusta il progetto redatto dell'ufficio tecnico provinciale, rimasero aggiudicati agl'intraprendenti Antoniucci Cesare e Galletti Terenzio per la somma di lire 57,978 97, mediante il ribasso di lire 15 56 per cento dai medesimi offerto.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 mer. precise del sopradetto giorno 12 aprile prossimo venturo scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima che spiri il termine sopra fissato, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o all'autorità che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di prima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6800 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi venti, dal giorno della consegna;

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicherà altro avviso d'asta a termini e per gli effetti dell'articolo 97 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 29 marzo 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale,
5345 Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

DIREZIONE TERRITORIALE — N. 24
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'asta di seconda prova

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio dell'XI° Corpo d'Armata (Bari) Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

Si notifica che nel giorno 7 del p. v., mese di aprile 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio dell'XI° Corpo d'Armata (Bari) comprendente le Divisioni Militari di Bari e Catanzaro.

L'impresa avrà la durata di un novennio, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, e dai capitoli speciali per questo appalto, in data 27 febbraio 1887, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il servizio della fornitura si può calcolare, salvo circostanze imprevedute, in ragione di lire 138,000 (centottantottomila) annue.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia da ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodera di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito, lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti o stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 600.
Idem di legna, lire 0 320.
Idem di fascine, lire 0 320.
Idem di coke, lire 0 550.
Idem di carbone vegetale, lire 0 800.
Idem di brace o carbonella, lire 0 700.

Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.

Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 200.
Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del sig. Presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva dell'Impresa sarà poi ragguagliata al 25 per cento dell'ammontare della dotazione in materiale che le verrà data.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva, i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzioni del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con si-

gillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma) ed il termine pel reincanto sarà pure ridotto a cinque giorni.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta ed insorzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio periodico della Prefettura, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 30 marzo 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO.

5335.

Cassa Depositi e Prestiti in Montalto - Marche

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria de' soci azionisti è convocata in prima adunanza per il giorno di lunedì 18 aprile prossimo, ed in seconda per il successivo lunedì 25 e sempre alle ore 9 ant. in punto per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1886.
2. Nomina del presidente.
3. Nomina di tre consiglieri.
4. Nomina di tre sindaci titolari e di due supplenti.

Montalto-Marche, 30 marzo 1887.

5351 Il Presidente: GIACINTO SACCONI.

Municipio di Barcellona Pozzo di Gotto

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico, che con abbreviazione di termini a giorni otto per ciascuno stadio, stata autorizzata dal Consiglio comunale, il giorno 12 aprile entrante mese, alle ore 12 mer. in questa sede municipale, innanti il signor sindaco, o di chi ne fa le veci, avranno luogo gli incanti, per il conferimento dello

Appalto cumulativo dei dazi di consumo governativi, comunali, addizionali e tassa sulla minuta vendita, non che i diritti sul macello, pescheria e mercato settimanale di questo comune chiuso di 3ª classe, pel quadriennio 1887-1890,

con le tariffe attualmente in vigore, descritte nell'apposito capitolato, per il canone annuale di lire 125,100 escluso il dazio sull'olio di oliva e sulle olive, che restano in economia per conto del comune.

Condizioni principali.

a) L'asta sarà tenuta col sistema di candela vergine e formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato;

b) L'appalto viene regolato dall'apposito capitolato del 16 marzo 1887, al quale gli attendenti si dovranno rigorosamente uniformare;

c) In questo primo esperimento non si farà luogo all'aggiudicazione preparatoria se non vi sarà almeno l'intervento di due concorrenti;

d) Gli attendenti per essere ammessi alla gara, a garanzia dell'offerta, dovranno depositare nella Cassa comunale la somma di lire 12,000 ed altre lire 2000 presso il segretario comunale;

e) L'assuntore dovrà prestare cauzione definitiva sino a raggiungere la somma di un dodicesimo dell'ammontare del canone annuale ed essere garentito da appositi fideiussori. In difetto di fideiussori, sarà tenuto fornire la cauzione corrispondente ad un bimestre di detto canone;

f) Il capitolato d'onere, che regola l'appalto, trovasi depositato nell'ufficio di segreteria, ed ostensibile a chiunque per pigliarne conoscenza;

g) I termini utili, per produrre offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione preparatoria, vanno a scadere col giorno 25 aprile 1887 alle ore 12 merid.;

h) Le spese tutte dell'asta e del contratto, tasse ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato dal Palazzo Municipale, li 27 marzo 1887.

D'ordine del signor Sindaco
Il Segretario comunale sostituto
ANTONINO BASILICÀ.

5310

Società Molini e Magazzini Generali

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato lire 5,000,000.

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella Cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città, il bilancio relativo all'esercizio 1886, insieme alla relazionee dei sindaci, e dal processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 10 andante mese.

Roma, 21 marzo 1887.

Presentato addì 21 marzo 1887, ed inscritto al n. 89 del registro d'ordine, al n. 58 del registro trascrizioni, al n. 87|1885 del registro Società, volume I, elenco n. 58.

Roma, li 24 marzo 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
L. CENNI.

5353.

GENIO MILITARE — Direzione di Alessandria

Avviso d'Asta *con deliberamento definitivo nella prima seduta.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di tettoie, di una casetta ed altri accessori all'ex-Scalo Pontieri in Casale Monferrato, ascendenti a L. 73,000 e da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta dalla data del verbale di consegna, come è prescritto al paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in questo incanto unico all'offerente, quand'anche fosse solo, che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto, il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Esibire un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, infra sèi mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, (e da presentarsi alla Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.
3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 7,300, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, od agli uffici da essi dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle ore 8 alle 9 ant. del giorno 27 aprile succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altro relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 29 marzo 1887.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

5332

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 12 febbraio 1887 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 109, nel comune di Roma, piazza della Maddalena, nel circondario di Roma, provincia di Roma e del reddito medio lordo di lire 2404, avendo dato quello di

L. 2639 28 . . . . nel 1882-83
» 1989 20 . . . . nel 1883-84
» 2583 33 . . . . nel 1884-85

Si fa noto che nel giorno 15 del mese di aprile 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente sull'offerta di lire 400 di annuo canone.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino delle privative 2° circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 240 40, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 27 marzo 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi num. 109 nel Comune di Roma in piazza della Maddalena, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Roma sotto la esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. 109 nel Comune di Roma in piazza della Maddalena. 5325

Intendenza di Finanza in Girgenti

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 58 situata nel comune di Girgenti (Borgata Montaperto), assegnata per le leve al magazzino di vendita di Girgenti e del presunto reddito lordo di lire centocinquanta.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Girgenti, addì 26 marzo 1887.

5320 L'Intendente: BONFORTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875 n. 2236 (serie 2ª) devesi procedere all'appalto della Rivendita num. 30 nel Comune di Roma piazza Borghese, nel Circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della Rivendita fu nell'ultimo triennio di L. 3012 44, cioè:

nel 1882-83 . . . . L. 3413 71
nel 1883-84 . . . . » 2978 57
nel 1884-85 . . . . » 2645 04

A tale effetto nel giorno 18 del mese di aprile, anno 1887, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete sull'offerta già fatta di lire 420.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Roma, II rione Trevi.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 301 24 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 28 marzo 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. 30, nel comune di Roma piazza Borghese, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 30, nel comune di Roma, piazza Borghese.

5324

Avviso di Convocazione di Azionisti

5349

Il giorno 17 aprile p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società Anonima Romana per lo scavo e commercio dei marmi in liquidazione, che si terrà nella sala Astori, via Volturno, n. 37, in Roma.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio a termine dell'articolo 214 del Codice di commercio.
2. Nomina di un liquidatore per la morte dell'avvocato Gio. Battista Argenti.
3. Comunicazioni in ordine alla vertenza colla Società Veneta per imprese costruzioni pubbliche, e provvedimenti eventuali per la definizione della medesima.

Nei quindici giorni precedenti quello dell'adunanza i signori azionisti dovranno depositare le azioni presso il notaro dott. cav. Enrico Capo, via degli Uffici del Vicario, n. 18, ove sarà ostensibile il bilancio al 31 dicembre 1886.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 9 marzo corrente, per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Arsoli, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 300 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esso, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 12 aprile prossimo.

Dall'Intendenza delle Finanze,
Roma, addì 28 marzo 1887.

5336. Per l'Intendente: CAPORALI.

P. G. N. 22719.

S. P. Q. R.

Avviso d'asta.

Apertura e sistemazione della nuova via Arenula.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 18 aprile prossimo, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per l'apertura e sistemazione della nuova via Arenula nel tratto compreso fra la via dei Barbieri ed il Lungo Tevere sinistro, sviluppante una lunghezza di circa metri 400, per cui è prevista la spesa approssimativa di lire 300,000.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Le norme da osservarsi sono:

1. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira 1 per cento.
2. Il concorrente per essere ammesso all'asta dovrà presentare:

a) Il certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede;

b) Un certificato, parimenti di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, comprovante la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati;

c) La fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 15,000 a titolo di cauzione provvisoria, da concambiarsi dal deliberatario definitivo in lire 30,000.

3. Il deliberatario definitivo dovrà depositare lire 2500 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta le quali saranno ad intero suo carico.
4. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di mesi dieci sotto pena di lire 100 per ogni giorno di ritardo.
5. Fino alle ore 11 antimer. di giovedì 5 maggio p. f., potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.
7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto di lui carico, rischio, e responsabilità.

Il capitolato da servire di base all'appalto è visibile in questa Segreteria Generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 31 marzo 1887.

5358 Il Segretario generale: A. VALLE.

COMPAGNIA SARDA

dei Magazzini Generali di Cagliari

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato Lire 500,000 — Capitale versato Lire 41,600

Per deliberazione dell'assemblea di ieri gli azionisti sono straordinariamente convocati per il giorno diciassette del p. v. aprile ore 10 antimeridiane nel locale della Camera di Commercio in via Barcellona n. 19, primo piano per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di liquidazione della Società Anonima e nomina del liquidatore.
2. Comunicazioni diverse.

Cagliari, 29 marzo 1887. 5355

Provincia di Roma - Comune di Soriano nel Cimino

Avviso di provvisoria aggiudicazione per la vendita dello stabile urbano denominato il Pretorio.

Nell'incanto tenutosi oggi stesso, in conformità degli avvisi pubblicati il 9 marzo corrente, è stata provvisoriamente aggiudicata la vendita dello stabile urbano denominato il Pretorio, sito in Soriano nel Cimino, prospiciente in via Papacqua e nel piazzale Carlo Albani, confinante con la detta via, col detto piazzale, con la proprietà di S. E. il sig. principe Chigi e con la fontana di Papacqua, salvi ecc., per il prezzo di lire dodicimilacentonovantotto e centesimi trentacinque.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo suddetto di provvisoria aggiudicazione andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 19 aprile prossimo.

Chiunque pertanto intende fare offerte di aumento è invitato a presentarle, accompagnate dal relativo deposito, in questa segreteria comunale.

Si dichiara che resteranno ferme le condizioni portate dal suddetto primo avviso d'asta in data 9 marzo cadente.

Dall'ufficio comunale, li 30 marzo 1887.

5360. Il Sindaco ff.: GIACINTO CAPACCINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori per la costruzione di un molino, abbeveratojo e lavatojo.*

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimerid. del giorno 17 del corrente mese nella Residenza comunale di Farnese avanti il sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione del mulino, abbeveratoio o lavatoio, in base al progetto, perizia e capitolato d'oneri ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 30,381 34, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Saranno inattendibili le offerte condizionate.

Ciascuno degli attendenti all'impresa dovrà presentare un attestato di moralità di data non anteriore a 6 mesi, rilasciato dal sindaco del luogo di dimora, ed un attestato del prefetto o sottopretto, rilasciato non da più di sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori d'appaltarsi, e depositare presso l'ufficio di segreteria lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria, per le spese d'asta e registro, diritti, copie ecc., le quali si dichiarano a carico dell'appltatore.

Tali somme saranno restituite ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto resta fissata in lire 3038 13.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna, a seconda dell'ordine del direttore dei lavori, ed ultimarsi nel termine di mesi 6 dal giorno della consegna stessa.

I pagamenti saranno eseguiti in corso d'opera, sempre che l'ammontare del lavoro eseguito dall'epoca del certificato antecedente rilasciato dall'ingegnere direttore, non sia inferiore a lire 9000.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 15, il quale scade a mezzodì del 3 maggio prossimo venturo.

Farnese, 1º aprile 1887.

Il Sindaco ff.: PIETRO MOSCATI.

5323 Il Segretario: EUCHERIO DE ANGELIS.

R. Sotto Prefettura di Nuoro

Vendita di 5034 piante sughero del Comune di Orune.

Si rende noto che, essendo in tempo utile stata presentata offerta in aumento al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, per la vendita di 5034 piante sughero del comune di Orune, alle ore 10 ant. del giorno 9 dell'entrante aprile, si procederà in questa Sotto Prefettura a nuovi incanti per la definitiva aggiudicazione, che avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente.

Il prezzo di base su cui sono riaperti gli incanti è di lire centocinquantanovemila (159,000), ed il deposito da farsi dai concorrenti è di lire 10,500.

Per tutte le altre condizioni si richiama l'avviso in data del 1° marzo ed il relativo capitolato d'oneri.

Roma, 29 marzo 1887.

5357 Il Segretario della Sotto Prefettura.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 18 aprile 1887, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento Marittimo durante l'esercizio finanziario 1887-88 di

Chil. 97941, olio di oliva di prima qualità per macchine a lira una il chil. e di lire 5500 olio finissimo per siluri a lira una e centesimi ottanta al chil., e per la somma presunta complessiva di lire 107,841.

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 10,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 2 maggio 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, Napoli Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Spezia, 28 marzo 1887.

5321 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

Provincia di Roma
COMUNE DI BRACCIANO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di restauro del Palazzo comunale.

In conformità della deliberazione consigliare 1° giugno 1886, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 16 aprile p. v., in questa residenza municipale, ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori di restauro del Palazzo municipale, ammontanti a lire 20,000, giusta il progetto dell'ingegnere signor Paniconi, od alle condizioni del relativo capitolato, il tutto visibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno essere ultimati entro un anno dalla ricevuta consegna, ed i pagamenti verranno eseguiti in due rate, cioè la prima sei mesi dopo cominciati i lavori, ed in base allo stato di situazione, la seconda alla presentazione dello stato finale; salvo però la ritenuta in ambidue le rate del decimo di garanzia che verrà pagato appena approvato il collaudo.

Gli offerenti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno presentare:

1. Un certificato d'idoneità, rilasciato con data non anteriore di sei mesi da un ingegnere conosciuto e stimato, oppure da una pubblica Amministrazione, verso la quale abbia eseguito con soddisfazione qualche importante lavoro;
2. Il certificato di buona condotta e moralità;
3. La ricevuta di deposito della cauzione provvisoria in garanzia dell'appalto nella somma di lire 1000.

All'atto della stipulazione del contratto definitivo dovrà l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva, mediante deposito di lire 3000, o mediante ipoteca su beni stabili, o cedole nominative dello Stato al valore legale, od pure con sicurtà di persona idonea e solvibile.

Le spese tutte del contratto sono a carico del deliberatario, e per tale effetto dovrà preventivamente depositare presso la segreteria comunale la somma di lire 500.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 maggio p. v.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e saranno osservate le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Bracciano, 30 marzo 1887.

Il Sindaco: D. DESANTIS.

5359. Il Segretario comunale: O. CINI.

(1ª *pubblicazione*) 5342

AVVISO.

Il sottoscritto dichiara aver dispersa una cartella di pegno rilasciata dall'ufficio di collocamento del Banco di Napoli, di un Borderò di rendita al latore di lire mille del Debito pubblico italiano, n. 045135, pegnorata per lire 15,300 il giorno 23 febbraio 1885, godimento 1° luglio 1885.

Napoli, 25 marzo 1887.

FRANCESCO LOASSES FU FERDINANDO domiciliato via Canci a Marterdei, 15.

AVVISO

La società stabilita in Roma tra i signori Santilli Adamo, De Felicis Panfilo e Orazi Giuseppe sotto la ditta *Adamo Santilli e C.i*, venne sciolta con atto 5 marzo 1887, registrato a Roma il 19 marzo 1887, al reg. 24, n. 10675, e vennero nominati liquidatori i signori Guido Giuliani ed ingegnere Annibale Sprega.

Roma, 25 marzo 1887.

AVV. TEVERE SEMORILE.

Presentato addì 26 marzo 1887, ed inscritto al n. 93 del reg. d'ordine, al n. 62 del reg. trascrizioni, volume 1°, elenco n. 62.

Roma, il 28 marzo 1887.

Il canc. del trib. di com.

5352. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO
di volontaria giurisdizione.

Il Tribunale civile di Lucca, sulla domanda di Assunta fu Mariano Carmignani, moglie di Ferdinando Grazzini, di Altopascio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 26 novembre 1886, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Anton Santi-Nicolao di Giov. Domenico Panattoni di Altopascio, nato il 19 aprile 1788, suo zio materno, il quale si allontanò dal paese nativo dai primi del secolo senza che siasi più avuto notizia di lui, e per quanto si dice morì nelle guerre Napoleoniche, ha con decreto del 15 febbraio 1887, pronunziato come appresso:

P. Q. M.

In applicazione dell'art. 23 Codice civile,

Ordina che sieno assunte informazioni sulla verità dei fatti esposti sul detto ricorso.

Così deliberato il 15 febbraio 1887.

GALLI ff. di presidente.

N. MAGGI.

Si certifica conforme all'originale,

5348 AVV. LELIO CHIU.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia del I Abruzzo Ultra, sedente in Teramo, fa noto al pubblico che nei comuni di Montorio al Vomano e Corropoli vi sono posti notarili da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà, in conformità degli articoli 10 e 135 della legge e 25 e seguenti del regolamento sul Notariato, presentare al suddetto Consiglio dimanda coi necessari documenti entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Teramo, 29 marzo 1887.

5317 Il pres. GAET. COSTANTINI.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile di Rossano rende di pubblica ragione che nel distretto di Rossano si trovano due posti di notaio vacanti e provvedibili a mente del 6º alinea, articolo 135 della legge sul notariato, testo unico, uno nel comune di Scala Celi, ed altro nel comune di Campana.

S'invita quindi tutti coloro che vorranno concorrervi, ad avanzare dimanda corredata dai relativi documenti, nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Rossano, 26 marzo 1887.

Il presidente

5279 Cav. ORAZIO LONGO

AVVISO.

A termini degli articoli 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile, il sottoscritto conte Giovanni Battista del conte cav. Agostino Salina, di Bologna, volendo aggiungere al proprio il cognome *Amorini Bolognini* a norma del testamento del fu marchese cav. Agostino Amorini Bolognini, ne ha fatto istanza a S. M. il Re, e con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli del 9 corrente è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta; pubblicazione che effettuasi col presente avviso per gli effetti degli articoli 121, 122 e 123 del decreto sopra citato, invitando chiunque creda avere interesse ad opporsi di farlo entro il termine di quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Bologna, 29 marzo 1887.

5341 GIOVANNI SALINA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.